SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CONFCOOPERATIVE - CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE.

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall' ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con un'organizzazione che si articola orizzontalmente in **22** Unioni regionali, **81** Unioni provinciali e **7** Unioni interprovinciali. Confcooperative si struttura settorialmente in 9 Federazioni nazionali e nel Segretariato Mutue.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è l'organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali aderenti a Confcooperative. Federsolidarietà rappresenta le proprie associate sul piano istituzionale e le assiste sul piano sindacale, giuridico e legislativo, tecnico ed economico. Cura, inoltre, la promozione e il potenziamento degli enti aderenti anche attraverso un articolato e diffuso sistema consortile. La cooperazione sociale di Federsolidarietà, nata spontaneamente in molteplici aree per rispondere alle esigenze delle comunità, ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e *multistakeholder* che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Nel corso degli anni quella spontaneità sociale, regolamentata dalla Legge 381 del 1991 di cui quest'anno ricorre il ventennale, ha saputo ben richiamare i valori costituzionali che enfatizzano la formula cooperativa e perché, al contempo, ha promosso e strutturato reti sussidiarie di assistenza, solidarietà e tenuta della coesione sociale in tutto il territorio nazionale. Partendo proprio da questi valori, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi.

Numero associati: al 31/12/2013, 6.052 cooperative sociali, mutue ed imprese sociali, di cui 256 consorzi. Le cooperative sociali aderenti contavano nel 2012 oltre 228.000 soci, di cui 22.500 volontari, circa 224.000 lavoratori e inserivano nel mondo del lavoro oltre 15.600 soggetti svantaggiati, il fatturato aggregato superava i 6 miliardi di euro. Inoltre Federsolidarietà organizza il servizio civile per circa 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Numeri di significato. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

2) Codice di accreditamento: NZ01170

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

SFUMATURE DI GRIGIO

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Codifica: A01
Settore: ASSISTENZA
Area d'intervento: ANZIANI.

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

- Introduzione

Il settore dell'anzianità nella Regione Emilia Romagna sta sempre più evolvendo e acquisendo connotazioni sempre meglio definite che a loro volta tendono a richiedere uno sviluppo di nuovi percorsi di sollievo più flessibili che vadano incontro alle famiglie ed un potenziamento dei servizi fin'ora offerti. In particolare il presente progetto focalizza l'attenzione su percorsi innovativi che mirino al potenziamento delle offerte personalizzate rivolte agli anziani andando ad intervenire su una serie di bisogni e mancanze evidenziati su un territorio con ancora molte potenzialità inespresse sui servizi rivolti alla terza età, persone sopra i 60 anni, e quarta età, persone sopra i 75 anni.

- IL COMUNE DI FORLI' CESENA

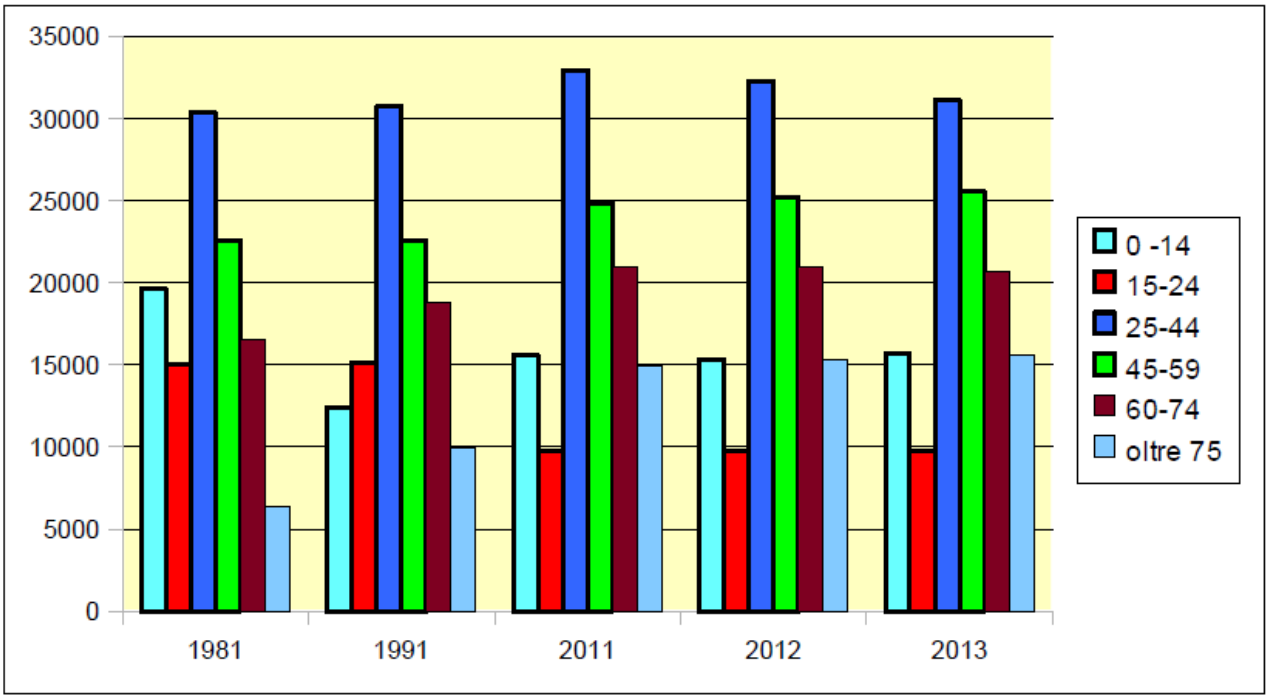
Il progetto coinvolge il contesto territoriale del Comune di Forlì dove nell'arco di circa 25 anni, dal 1981 ad oggi, come nel resto dell'Emilia Romagna, la composizione della popolazione ha subito un notevole cambiamento a causa del fenomeno diffuso dell'invecchiamento della popolazione. **La quota di anziani, ma soprattutto di "grandi anziani", è aumentata in modo molto significativo**. Gli individui con più di 64 anni, che costituivano nel 19981 circa il 15% della popolazione, rappresentano oggi il 22,4%, mentre **le persone di 75 anni**, o più, che erano il 5,2%, **sono oggi più che raddoppiate**, costituendo l'11,1% dei residenti.

Attualmente in termini assoluti coi dati del 31.12.14 gli anziani tra i **60 e i 74 anno sono 20.685 mentre quelli oltre i 75 sono 15.598 per un totale complessivo di 36.283**

Le previsioni demografiche a livello provinciale delineano, nei prossimi 5 anni, un aumento rispetto ai dati attuali compreso fra 9.300 e 16.470 unità. A crescere saranno soprattutto i "grandi anziani", che aumenteranno del 17,5-31,5% rispetto al 2013. L'indice di vecchiaia (ovvero la quota di ultra sessantacinquenni sul totale), stante il previsto incremento della popolazione in giovane età, non si discosterà molto da quello odierno, pari a 176 anziani ogni 100 giovani: secondo le previsioni questo indicatore potrebbe variare da un minimo di 161 ad un massimo di 202, nel 2024. Nei prossimi anni si accentuerà in maniera significativa il numero di residenti nel Distretto di Forlì con età superiore a 60 anni anche se presumibilmente continuerà a diminuire l'indice di vecchiaia all'1.1.2014 pari a 196,6, in costante diminuzione dal 2003 quando era pari a 208.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSI DI ETA'
Anni 1981-1991-2011-2012-2013

classi	1981	1991	2011	2012	2013
0 -14	19613	12403	15574	15273	15635
15-24	15018	15100	9764	9764	9796
25-44	30337	30694	32928	32228	31111
45-59	22575	22576	24782	25201	25523
60-74	16552	18798	20969	20935	20685
oltre 75	6337	9950	14951	15251	15598
totale	110432	109521	118968	118652	118348

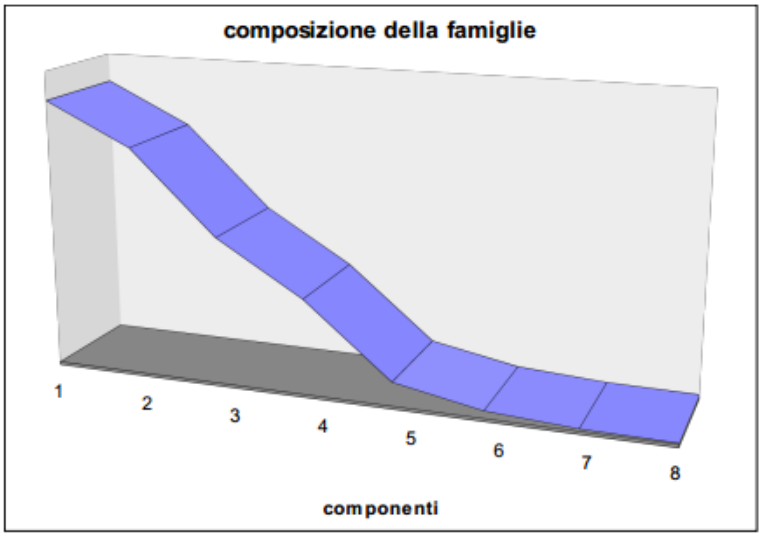


TAB.1 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

Se incrociamo questi dati con un'analisi dei dati sulla composizione delle famiglie possiamo constatare come l'aumento dell'età collegata al numero dei componenti dei nuclei familiari troviamo che il 64% della popolazione è a rischio solitudine e assistenza trovandosi in famiglie composte da1 solo componente o nella migliore delle ipotesi 2, delineando il quadro di una società in cui la famiglia con l'avanzare dell'età, e/o a seguito della morte del coniuge, non avrà attorno a se altri che potranno occuparsi della persona anziana.

Composizione delle famiglie

famiglie di 1 componente	18075
famiglie di 2 componenti	15354
famiglie di 3 componenti	9908
famiglie di 4 componenti	6425
famiglie di 5 componenti	1613
famiglie di 6 componenti	508
famiglie di 7 componenti	167
famiglie di oltre 7	106
totale famiglie	52156



TAB.2 fonte dati e tabelle: Unità Amministrazione, Organizzazione Progetti, Gestione Associata A.C.P.F. e Statistica del Comune di Forlì elaborazione anno 2014

I bisogni emergenti della famiglia con anziani e le risposte già strutturate in riferimento a questi

L'aumento di anziani in carico alle famiglie conseguentemente a quanto detto è costantemente in aumento; i congiunti cercano di mantenerli più a lungo possibile presso il loro domicilio ma con carichi familiari spesso molto pesanti in termini di tempo e impegno fino a che, per incapacità nel gestire le problematiche invalidanti o disturbanti di alcune sindromi come l'Alzheimer, a volte per problemi lavorativi o aggiunta di altri impegni familiari come la nascita dei nipoti, la famiglia si vede costretta a cercare un'alternativa, un sostegno che possa darle sollievo ricorrendo quindi ad un inserimento parziale o totale in strutture di accoglienza.

Tale situazione si concretizza con l'esigenza di rafforzare pertanto la risposta ai seguenti bisogni specifici:
- sostegno economico per affrontare l'ingente spesa da parte delle famiglie;
- servizi flessibili da parte delle istituzioni che integrino e supportino l'assistenza privata;
- supporto tecnico nell'individuare persone qualificate e percorsi che consentano la piena regolarizzazione dell'assistente domiciliare privata;
- servizi per accoglimento residenziale di "sollievo" quando tutte le altre forme di assistenza non riescono a far fronte alla situazione;
- servizi e azioni di supporto per persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti che necessitano di vivere in un contesto allargato "sicuro", stimolante e che permettano un innalzamento della qualità della vita

Il presente progetto vuole affiancare e supportare l'Ente Pubblico portando un contributo di qualità intervenendo sugli ultimi due bisogni rilevati, si andrà pertanto ora a focalizzare meglio la situazione attuale e le possibilità di intervento della rete dei servizi presenti

- Gli indicatori correlati

Rispetto all'area di intervento individuata dal progetto nel Comune di Forlì, che come si vede dalla piantina riportata affianco, copre metà del territorio del Comune, possiamo individuare i seguenti indicatori:
n° servizi rivolti agli anziani presenti all'interno della circoscrizione
n° anziani inseriti nei percorsi di presa in carico delle strutture presenti
n° attività animative, momenti di socializzazione e relazione proposte
n° percorsi individualizzati attivati

I dati rispetto a teli indicatori possono essere reperiti attraverso il prezioso lavoro messo a punto dall***'Osservatorio-Laboratorio Anziani della Provincia di Forlì-Cesena (OLA);*** è promosso dalla Provincia di Forlì-Cesena, dal Comune di Forlì e dal Comune di Cesena, opera dall'anno 2000 ed è la realtà che fornisce tutti i dati relativi al fenomeno dell'invecchiamento e sue strutturazioni.

L'OLA intende da un lato favorire una migliore conoscenza della complessità della domanda e dell'impatto che essa determina sul sistema di welfare locale, dall'altro promuovere la valutazione della qualità dell'offerta di servizi rivolti agli anziani, rendendo permanenti ed uniformemente diffusi sul territorio alcuni strumenti di conoscenza. Proprio da loro emerge che il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione ha messo i servizi di fronte ad una domanda esponenzialmente in crescita e sempre più differenziata ed articolata nelle sue esigenze. L'Osservatorio-Laboratorio attraverso una attenta ricerca sul campo ha evidenziato che:

il Servizio Assistenza Anziani (SAA) del Comune gestisce la Lista Unica per gli inserimento degli anziani in Casa protetta, con l'obiettivo di gestire i posti protetti in rete e a livello distrettuale per un utilizzo più razionale delle risorse disponibili. Nel corso del 2013 sono stati inseriti complessivamente in casa protetta 189 anziani: di questi 132 in base alla graduatoria della lista unica, e 57 direttamente dalle strutture (20% dei posti riservati agli inserimenti diretti delle strutture).

La fruizione dei servizi residenziali si è andata notevolmente trasformando nel corso degli ultimi anni, sia perché molte più famiglie esprimono scelte di assistenza personalizzati; d'altra parte assistiamo anche all'evoluzione di un bisogno rappresentato per lo più da persone definibili "giovani anziani" che necessitano di un intervento residenziale o diurno di supporto, di interventi a sostegno della relazione, di supporto psicologico, ma che non sono comunque ascrivibili alla non autosufficienza completamente disabilitante, classicamente intesa: tali strutture rappresenterebbero una risorsa per l'accoglienza di questa nuova tipologia di utenti, a seguito di opportuni percorsi di innovazione e specializzazione.

La residenzialità e semiresidenzialità degli anziani nella provincia di Forlì Cesena: una nuova interpretazione

Le strutture residenziali (Rsa e Case Protette), e semiresidenziali (centri diurni) presenti in modo articolato sul territorio provinciale, rivestono una rilevanza significativa nel sistema pubblico dei servizi, sociali e sanitari. In particolare, si evidenzia come tali servizi costituiscano una voce rilevante di spesa, sia per le Ausl che per i Comuni, a fronte di esigenze assistenziali particolarmente impegnative. A tal riguardo è stata fatta un'indagine effettuata dall'Osservatorio del Werlfare locale che ha messo in luce i seguenti elementi:

- Esiste in prospettiva una parte sostanziale della popolazione anziana che si troverà abbandonata a sé stessa (vd. tab 1 e 2), senza reti amicali o di supporto al di fuori della famiglia, solo il 63% di quelli che richiedono assistenza è ad oggi preso in carico dai servizi attraverso l'inserimento in strutture ad hoc e solo il 7% partecipa in maniera privata a iniziative promosse per gli anziani. (*Dati forniti dal Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio forlivese triennio 2012 –2015* Piano attuativo 2014 rispetto al numero totale delle richieste formalizzate, le risposte immediate e quelli ancora in lista d'attesa)
- Il lavoro di cura, il più delle volte rappresenta un vero e proprio aggravio per le famiglie, a volte aggravato dalla necessità di fornire all'anziano anche momenti di stimolo e di relazioni
- A fronte di una situazione di per sé piuttosto complessa, le famiglie ricorrono principalmente alle proprie risorse**:** in meno della metà dei casi (il 46%) usufruiscono/ hanno usufruito di uno o più servizi offerti nel territorio. Tra coloro che non sono mai ricorsi ad un aiuto esterno vi sono poi da segnalare coloro che non hanno mai usufruito di alcun tipo di sostegno, anche privatamente e a pagamento: il 33% sul totale delle famiglie contattate, il 22% sul totale di coloro che al momento del contatto risultavano in lista d'attesa.
- La possibilità di fruizione dei ricoveri di sollievo registra una bassa decisione da parte degli intervistati: solo il 16%, afferma con sicurezza l'Osservatorio-Laboratorio Anziani della Provincia di Forlì-Cesena, di essere disposto ad usufruirne. L'elevata incidenza degli "indecisi" (il 27%) rileva allo stesso tempo un discreto margine per l'individuazione di ulteriori utenti.

I risultati dell'indagine e le riflessioni maturate anche con i referenti dei servizi ed i testimoni privilegiati coinvolti, mettono in

luce alcuni punti di attenzione a cui occorrerebbe dedicare appositi spazi di approfondimento e sperimentazione:
a. Il forte **carico di stress** a cui sono sottoposte le famiglie nello svolgimento del lavoro di cura suggerisce di **intervenire a colmare il "gap" esistente tra l'emergere delle prime necessità delle famiglie e il loro successivo aggravamento** fino all'impossibilità che comporta la richiesta di un ricovero immediato.
b. L'importante lavoro svolto dalle strutture nell'accoglienza e nel sostegno agli anziani necessita di una giusta valorizzazione e riconoscimento sociale e culturale in grado valorizzarlo**.** Il fatto di vedere l'inserimento in struttura come un'*"ultima spiaggia"* non rende atto dell'esperienza ormai consolidata non solo in termini di cura ma anche dal punto di vista della socializzazione degli anziani. Occorrerebbe **investire maggiormente nel ridurre la lontananza delle famiglie da una concezione ormai superata delle strutture residenziali**, ad esempio attraverso una maggiore diffusione di *"giornate aperte"* rivolte all'intera popolazione e che offrano l'opportunità per aumentare il grado di conoscenza delle varie tipologie dei servizi offerti. Sullo stesso versante si potrebbe altresì investire in una maggior conoscenza e fruizione dei **ricoveri di sollievo**.
Le sedi coinvolte nel progetto sono esattamente delle due tipologie presentate:
struttura residenziale: **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973**
struttura diurna: **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987**
SAP "Domus coop" codice helios 70053

- Domanda e offerta di residenzialità e semiresidenzialità in regime diurno nel Comune di Forlì
Nel Comune di Forlì le case protette si stanno trasformando al fine di offrire tipologie di servizi diversificati e personalizzati, cioè anche servizi semiresidenziali o servizi domiciliari o altro. La tabella che segue descrive la situazione attuale presente nel Comprensorio di Forlì (dati riferiti dalla Provincia di Forlì Cesena per la zona del Comune di Forlì assieme ai comuni dei paesi limitrofi appartenenti alla Comunità Montana dell'Alta e Bassa Val Bidente con cui ci sono accordi di collaborazione e convenzioni per poter rispondere alle richieste dei cittadini)
Come si può vedere dalla tabella sono tre le case di riposo ubicate nel Comune di Forlì in convenzione, tra cui la la sap **Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA codice helios 95973.**

Casa Protetta	ubicazione della struttura	Posti autorizzati	Posti Protetti	R.S.A	Temporanei	Posti Protetti	R.S.A	Temporanei	Posti AIA	Posti Protetti	R.S.A	Temporanei	Posti AIA
Casa di Riposo "Paolo e Giselda Orsi Mangelli" *	Forlì	130	129		1	135		1	10	135		1	10
Casa di Riposo "Pietro Zangheri" FORLI'	Forlì	309	142		1	142		1		142		1	
Casa di Riposo "Casa Mia"	Forlì	73	30		1	36		2		36		2	
Residenza "Al Parco"	Forlì	109	50	20		38			12	38			15
Centro Sociale "Baccarini, Mignani, Giovannini"	Castrocaro Terra del Sole	36	36			36				36			
Casa di Riposo "P. Artusi"	Forlimpopoli	40	40			40				40			
Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"	Meldola	221	140		1	140		1	12	140		1	12
Casa di Riposo "San Vincenzo de' Paoli"	Santa Sofia	42	40			42				42			
O. P. Spedale "Zauli da Montepolo" +	Dovadola	79	19	33		16	33		8	16	33		8
Casa di riposo "I Girasoli"	Predappio		10			8				10			
Villa del Pensionato	Rocca San Casciano					10				10			
Casa della Comunità	Portico e S.Benedetto	25	17			17				17			
O.P.Piccinini	Predappio	32	26			32				32			
L.D.Ricci	Premilcuore	11	11			11				11			
Madonna del Cantone	Modigliana	31	29			29				29			
AUSL	Modigliana		0	8		0				0			
O.P. Brentani, Nuti, Bonaccorsi	Tredozio	38	19		1	19		1		19		1	
		1176	**738**	**61**	**5**	**751**	**33**	**6**	**42**	**753**	**33**	**6**	**45**
Totale posti protetti (compresi posti temporanei)*			**804**			**832**				**837**			
Progetti assistenziali individuali c/o strutture non convenz. (ex dsm)			9			8				8			
Totale posti protetti + prog. assistenziali strutture non conv.			**813**			**840**				**845**			

* il dato non comprende i 6 posti destinati al sollievo familiare per brevi periodi

(tutti i dati sono forniti dall'Osservatorio-Laboratorio Anziani della Provincia di Forlì Cesena e sono gli ultimi dati rilevati disponibili al 31/11/13)

Di seguito sono invece riportati i centri diurni in convenzione col Comune di Forlì presenti nel Comprensorio (comune di Forlì e comuni dei paesi limitrofi appartenenti alla Comunità Montana dell'Alta e Bassa Val Bidente)

- Centro Diurno Comunale di Vecchiazzano presso la casa di riposo "P. e G. Orsi e Mangelli"
  Via Castel Latino, 1 - Località Vecchiazzano - Forlì
- Centro Diurno Comunale Campo di Marte
  Via Campo di Marte, 36/a - Forlì
- Centro diurno e notturno "Fraternità Anziani" Cooperativa sociale Cava
  Via Fiorenzuola, 10 - Forlì
- Centro diurno presso la Casa di Riposo "Casa Mia" (SAP. **Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA codice helios 95973)** Via Curiel, 53 - Forlì
- Centro diurno presso la casa di riposo - Asp Pubblica "P. Artusi"
  Via Massi, 2 - Forlimpopoli (FC)
- Centro diurno presso l'Istituzione ai Servizi Sociali "Davide Drudi"
  Strada Meldola San Colombano, 1 - Meldola
- Centro diurno Struttura Residenziale Protetta Comunale Pubblica

Via Seminario, 27 - Modigliana -

Se si considera che delle 7 in convenzione quattro sono nei paesi limitrofi al Comune di Forlì emerge chiaramente come le tre restanti non sono in grado si soddisfare tutte le richieste presenti in una realtà territoriale in cui il 33,5% della popolazione è sopra i 60 anni (22,4% tra i 60 e i 74 anni e 11,1% sopra i 75 anni rif. tab.1)

Questo ha determinato negli ultimi 10 anni la nascita di altre strutture private per lo più gestite da associazioni o da parrocchie e supportate dall'aiuto di volontari che si sono sviluppate nei quartieri a più alta intensità di richieste; al 31/12/13 i centri diurni privati non in convenzione e che quindi accolgono direttamente gli anziani su contratto diretto con la famiglia sono:

- Centro diurno dell'Ass. Mario Bondini
- Centro diurno Casa d'Acoglienza San Paolo della Coop. Paolo Babini (**SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987)**
- Centro diurno dell'Ass. Progetto Ruffilli
- Centro diurno Anziani i due tigli
- Centro diurno Casa Sant'Anna della coop Domus Coop (**SAP "Domus coop" codice helios 70053**)
- Centro diurno di Madre Speranza

Rispetto all'Associazionismo presente sul territorio di Forlì e diretto in favore degli anziani troviamo le seguenti realtà che pur non gestendo direttamente strutture residenziali o diurne collaborano con esse e offrono servizi importanti sul territorio comunale di Forlì: .

- l'*AUSER* (associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) è un'associazione nata nel 1989 su iniziativa del Sindacato dei pensionati (Spi Cgil) e della Cgil; è riconosciuta come Ente Nazionale avente finalità assistenziali ed è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E' presente ed agisce come Associazione di volontariato su tutto il territorio nazionale (1176 sedi), attraverso la Federazione Nazionale delle Auser Volontariato, mobilitando oltre 60.000 volontari. Auser è formata dalla libera adesione di uomini e donne uniti da una condivisa Carta dei Valori e da un obiettivo strategico: contribuire a qualificare la vita delle comunità, mettendo le persone e in particolare quelle anziane al "centro di tutte le azioni sociali", costruendo reti di rapporti, organizzando risposte concrete ai bisogni espressi dai singoli e dalle comunità e mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze.
- la neo nata *Rete Magica*, è la prima esperienza di Associazione di volontariato cittadina dedicata ai familiari di malati di Alzheimer, di Parkinson o di altre forme di patologie cerebrali degenerative. L'Associazione si pone l'obiettivo di dare sostegno a coloro che vivono l'anzianità con queste problematiche e di essere portavoce dei bisogni e dei diritti delle famiglie e degli ammalati. L'attività dell'Associazione è quindi rivolta a incrementare il supporto al disagio che la costante e impegnativa convivenza con la malattia comporta, tramite l'ascolto, lo scambio e la condivisione di esperienze, ma anche di informazioni sui servizi esistenti nel territorio. L'Associazione inoltre programma incontri di formazione con esperti, serate di sensibilizzazione e momenti culturali e ricreativi che aiutano a uscire dal senso di solitudine e isolamento che queste patologie spesso comportano.
- la *Fraternità Anziani*, associazione che svolge attività assistenziale a favore della popolazione anziana e degli individui emarginati che si trovino in situazione di bisogno, residenti nel Comune di Forlì e zone limitrofe.
- l'ADRA ROMAGNA onlus, , è un'associazione di volontariato tra le cui finalità sono il promuovere attività di sostegno e di aiuto agli anziani in particolare mettendo a disposizione dei propri volontari nell'accompagnamento ai momenti diurni di socializzazione, laboratorio e a tutte le attività che richiedono spostamenti o appoggio relazionale.
-

- Destinatari e beneficiari del progetto

la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973
la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987
la SAP "Domus Coop" codice helios 70053

Tra tutte le realtà presentate il progetto coinvolgerà nello specifico la sap **Casa di Riposo "Casa Mia" codice helios 95973, la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 e la SAP "Domus Coop" codice helios 70053 attorno alle quali ruoteranno i destinatari dell'intervento individuati in:**

- ☞ **n° 60 ANZIANI AUTOSUFFICIENTI O PARZIALMENTE AUTOSUFFICIENTI INSERITI NEL PERCORSO DI ANIMAZIONE DELLE STRUTTURE**

Dal seguente progetto avranno beneficio in maniera indiretta anche:

- ☞ **ALTRI ANZIANI DEL TERRITORIO NON INSERITI NELLE STRUTTURE**
- ☞ **FAMIGLIE E PARENTI DEGLI ANZIANI INSERITI**

attraverso le modalità sotto riportate e descritte nel dettaglio.

Le sap coinvolte nel progetto sono nate con l'obiettivo di prendersi cura della persona anziana in una fase dell'esistenza in cui è portatrice più di bisogni che di risorse, come riconoscimento del valore che la sua vita rappresenta e ha rappresentato per noi, generazione successiva. Dietro le scelte delle strutture vi è un sogno, un'utopia, non lasciare che il decadimento fisico e psichico allontani le persone, le rinchiuda in un ghetto, fare in modo che rimanga un'integrazione con la famiglia e la società, rendere la vita degna di essere vissuta anche quando non sembra più che lo sia.

la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 è stata inaugurata nel 1983, la struttura iniziale è stata trasformata e ampliata, per rispondere alle esigenze dell'utenza, diventando una casa albergo per anziani autosufficienti e non, per una capacità ricettiva complessiva di 73 posti in camere singole (14), doppie (22), e triple (5). Gli

operatori in servizio sono 43 affiancati da una decina di volontari. La struttura residenziale per andare incontro ai bisogni e necessità diversificate che le famiglie stanno manifestando in questi anni ha strutturato e messo a punto al suo interno una serie di servizi che comprendono la possibilità di accoglienza di utenti/ospiti tramite la lista unica compilata dal servizio assistenza anziani territoriale dei Comuni del comprensorio Forlivese per un totale di 38 posti in convenzione; la possibilità di accesso diretta da parte delle famiglie per i propri congiunti autosufficienti o non autosufficienti per un totale di 35 posti. Di tutti gli anziani attualmente inseriti in regime residenziale nella struttura attualmente **sono 20 quelli autosufficienti e parzialmente autosufficienti che partecipano alle attività animative e laboratoriali del centro diurno,** ed infine l'opportunità di offrire un servizio "di sollievo" che vada incontro alle esigenze delle famiglie attraverso un inserimento **per 10 persone** autosufficienti o parzialmente autosufficienti con orari flessibili in un **regime diurno.**

La struttura mette a disposizione degli ospiti una serie di prestazioni:

- **animativi/laboratoriali**
- assistenza di base
- assistenza medico infermieristica
- assistenza riabilitativa
- servizio mensa e servizi ausiliari (ambiente, guardaroba/lavanderia, manutenzione, assistenza psicologica, assistenza religiosa, parrucchiere e barbiere, pedicure, trasporto, bar, ecc.)

Tra tutte le prestazioni offerte quelle più penalizzate sono sicuramente quelle animative/laboratoriali che a livello organizzativo e operativo necessitano di un potenziamento in quanto rimaste purtroppo un po' all'ombra delle altre su cui l'importanza vitale e strategica delle funzioni, collegate ai bisogni primari ha predominato come investimento di risorse economiche e umane.

la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 svolge la propria attività nei locali della parrocchia di San Paolo dall'anno 2000, sorta a seguito di una valutazione del parroco congiuntamente al consiglio parrocchiale che hanno evidenziato un crescente bisogno delle famiglie del territorio che non trovavano risposta nei centri convenzionati con il Comune. Inizialmente il centro sorto come semplice polo aggregativo degli anziani totalmente autonomi della parrocchia negli anni ha poi visto un progressivo peggioramento determinato dall'avanzare dell'età e dal procedere di alcune malattie degenerative che hanno progressivamente modificato la connotazione e le esigenze della struttura fino a farlo diventare centro diurno e passarne la gestione alla Cooperativa Paolo Babini. Attualmente il centro è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 18.00, è destinato all'accoglienza di persone anziane ed ha una capacità ricettiva di **20 ospiti autosufficienti e parzialmente autosufficienti**. Ormai da diversi anni tutti i posti sono occupati e solitamente le richieste superano sempre i posti disponibili generando lunghe liste d'attesa. Il tempo per l'ingresso varia in base al numero delle richieste, alle condizioni fisiche sia degli anziani già presenti sia di quelli che fanno richiesta per l'inserimento per poter garantire un equilibrio e una sostenibilità della struttura. **L'80% degli ospiti è di sesso femminile** e l'età media si aggira sugli **80 anni**. La struttura attualmente è frequentata per l'85% dei casi, da anziani parzialmente autosufficienti con alcuni casi di non autosufficienza. Dei 20 anziani inseriti 15 vivono in casa con un familiare mentre 5 abitano in un appartamento indipendente.

la SAP "Domus Coop" codice helios 70053 è collocato presso i locali della Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice, sviluppato da un gruppo di volontari della parrocchia è stato poi in seguito assorbito dalla cooperativa Domus. Il quartiere Cava ha un ampio territorio con alta densità di famiglie che hanno a carico persone anziane in condizioni di bisogno e che necessitano di non essere lasciate sole quando i famigliari sono al lavoro o impegnate con figli piccoli e/o nipoti. Nel quartiere sono anche presenti anziani che vivono soli. Il Centro risponde come intermediario tra il Servizio domiciliare e il ricovero in strutture protette. Il centro Diurno è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.00 e il sabato dalle ore 7.30 alle ore 15.00 con attività assistenziali, cura e igiene della persona, assistenza sanitaria e attività di animazione e socializzazione. Attualmente sono accolti **10 anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti** con la possibilità di ampliare il numero a **14 nel periodo estivo** per andare incontro a quelle famiglie che necessitano di un supporto momentaneo per le ferie o a seguito dei lavori stagionali, l'età degli accolti va dagli 80 anni in avanti con la presenza di varie patologie: demenza senile, diabetici, cardiopatici, sindromi depressive, alcuni necessitano dell'uso di carrozzine e deambulatori.

- Rilevazione della domanda e INDICATORI INDIVIDUATI

A prescindere dalla tipologia della struttura (residenziale e diurna) il progetto si concentrerà su un certo tipo di anziani (autosufficienti e parzialmente autosufficienti) e un certo tipo di prestazioni (animative, laboratoriali e relazionali).

Possiamo così individuare **una prima fase in cui i bisogni** che inducono i familiari a presentare la domanda di ingresso in un centro possono essere individuati in:

- evitare che l'anziano rimanga solo per lunghi periodi;
- eccessiva fatica che gli stessi familiari fanno nel gestire situazioni più o meno gravi;
- trovare un luogo dove, gli stessi familiari, possono condividere le proprie fatiche di qualsiasi genere esse siano.

e una seconda fase, successiva all'inserimento dell'anziano in struttura, che vede un evoluzione dei bisogni che riguardano più direttamente l'anziano stesso rispetto alla domanda di ascolto ed attenzione, di stimolo per il mantenimento delle abilità residue e di socializzazione mentre per le famiglie il bisogno preponderante continua ad essere quello di avere momenti di sollievo nei processi di cura e supporto nella gestione dell'anziano.

A seguito di un monitoraggio continuo che avviene attraverso la somministrazione annua di un questionario effettuato all'interno della struttura "Casa mia", nel Centro di Accoglienza San Paolo e Casa Sant'Anna sul gradimento dei servizi offerti agli anziani e che vede coinvolti gli utenti stessi e le famiglie, sono stati rilevati una serie di indicatori che permettono di misurare bisogni e la soddisfazione, tra questi possiamo prendere in esame:

- N° DI TIPOLOGIE DIFFERENTI PER LE ATTIVITÀ PROPOSTE NELL'ARCO DI UN ANNO
- N° MEDIO DI PARTECIPANTI PER ATTIVITA'

- N° PROPOSTE CULTURALI
- N° RELAZIONI SVILUPPATE TRA OSPITI E CON L'ESTERNO

Dalla rilevazione fatta emerge:
- un alto gradimento dei servizi proposti ma viene segnalata una ridotta varietà di proposte nell'arco dell'anno (3 tipologie), il suggerimento avanzato per un miglioramento del servizio è un aumento delle attività in modo da permettere una maggiore varietà e più vasta possibilità di scelta.

-il numero dei partecipanti alle attività non risulta particolarmente elevato, delle 60 persone coinvolgibili solo 25 frequentano abitualmente i percorsi animativi proposti

- risultano inoltre poco incentivate le proposte culturale fatte in maniera sporadica e con un una media di 1-2 volte all'anno, che invece hanno riscosso i maggiori consensi all'interno del questionario, viene inoltre proposto da diverse famiglie l'attivazione di un percorso strutturato e organizzato ad hoc, anche col contributo di una Università degli adulti o Ente culturale specifico per poter offrire un livello elevato di proposta a quella fascia di anziani, circa 10 persone con alta scolarità e ancora elevate capacità cognitive.

- il numero di relazioni sviluppate all'interno e all'esterno è risultato di difficile rilevazione, è stato scelto di monitorare i contatti degli anziani durante i momenti esterni alla struttura, il numero delle persone con cui scambiava comunicazioni e informazioni e la percezione dell'anziano stesso rispetto a come e quando si sentiva "in relazione"; il dato emerso è stato letto come elemento su cui ancora è necessario lavorare e insistere per incrementare l'integrazione e la creazione di una rete di supporto attorno all'anziano. La necessità è quindi creare processi relazionali e contesti significativi entro cui l'anziano potesse trovarsi a suo agio ed esprimere le proprie potenzialità comunicative, creative e manuali. Emerge quindi il bisogno di aumentare il numero dei contatti tra interno ed esterno, portando da 4 a 12 all'anno le uscite, circa una volta al mese, e da 2 a 4 le iniziative interne ai centri a cui è invitata la cittadinanza.

Ogni persona anziana, infatti, deve essere messa nelle condizioni migliori e facilitanti per tenere alto il livello della qualità della vita utilizzando azioni che tengano conto delle peculiarità proprie e delle esigenze/capacità di cui è portatrice; è fondamentale, infatti, che l'anziano si senta membro attivo della rete di relazioni che avvengono nel contesto sociale in cui è inserito. Si rende quindi necessaria la strutturazione del percorso animativo attraverso due binari paralleli che vedano la duplice offerta e l'integrazione tra:
-attività individuali:"ritagliate"su ogni anziano in relazione alle proprie caratteristiche fisiche, psicologiche e cognitive.
-attività collettive: volte principalmente alla socializzazione e al potenziamento dei legami sociali.

7) Obiettivi del progetto:

- Finalità/scopo del progetto
Il presente progetto si pone come scopo lo sviluppo e qualificazione della rete degli interventi e di migliorare la qualità dei servizi rivolti agli anziani, al fine di dare risposte sempre più coerenti ai bisogni della popolazione anziana e delle famiglie di riferimento, garantendo maggiore integrazione, flessibilità e innovatività, con particolare attenzione al potenziamento degli interventi di tipo animativo, socio-ricreativo, di accompagnamento, di informazione, di integrazione e di sostegno.

- Obiettivi generali del progetto
A: Migliorare la qualità della vita e della giornata dell'anziano favorendo e stimolando occasioni di "contrasto" alla solitudine e di integrazione col territorio e la comunità locale.
B: Potenziare attività culturali e di animazione

- Obiettivi specifici del progetto
Target principale: n°60 anziani ultra 60enni autosufficienti e parzialmente autosufficienti ospiti delle strutture sia in regine residenziale che diurno, fragili, molti dei quali affetti da demenza senile o Alzheimer o altre patologie legate alla vecchiaia
Target secondario: n°40 famiglie degli anziani inseriti in regime di diurno
Target secondario: gli anziani residenti all'interno del territorio nel quale la struttura è ubicata.

A.1(target principale):- potenziare la rete relazionale di supporto attorno all'anziano attraverso un incremento dei momenti di scambio interni alla struttura e con alti anziani della comunità locale non inseriti: n° uscite all'anno sul territorio da 4 a 12; n° attività interne aperte ai cittadini all'anno da 1 a 3;
A.2 (target secondario):- favorire la partecipazione della comunità locale e delle famiglie portando da 2 a 4 le iniziative organizzate all'interno delle strutture aperte ai cittadini e ai familiari
B.1(target principale):- ampliare le offerte culturali proposte attraverso la promozione di corsi culturali di alto livello e il coinvolgimento di una realtà esterna (università) da 1all'anno a 3
B.2 (target principale):- incrementare il numero delle attività animative/laboratoriali proposte da 3 ad almeno 5
B.3(target principale):- incrementare il numero di utenti che partecipano alle attività animative proposte da 25 ad almeno 60 persone, stimolando il coinvolgimento delle stesse

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

Confcooperative-Federsolidarietà, in generale,con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

  - gestione positiva del conflitto
  - riduzione o superamento della violenza
  - acquisizione o riconoscimento dei diritti

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative-Federsolidarietà può essere definita, per i giovani in servizio civile nazionale, una esperienza di *educazione alla cittadinanza attiva e solidale*, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti

Obiettivi specifici verso il volontario in servizio civile

1. Sviluppare nel volontario una sensibilità verso le tematiche della terza età e comprensione delle problematiche ad essa correlate
2. Aiutare il ragazzo nel superamento di eventuali barriere e/o pregiudizi, stereotipi legati alla percezione della vecchiaia come tempo di inutilità, inattività e di morte
3. Sviluppare nel giovane uno sguardo sensibile alle problematiche dell'integrazione dell'anziano
4. Aiutare il volontario nell'acquisire consapevolezza rispetto alla propria potenzialità di intervento come cittadino attivo nel sociale e rispetto a come tollerare l'impotenza e la frustrazione là dove tale intervento non è possibile o non è opportuno
5. Imparare a fronteggiare autonomamente le diverse situazioni in cui ci si imbatte; crescita personale a livello di assunzione di responsabilità e di gestione delle relazioni in particolare con persone anziane
6. Capire come funziona un contesto sociale in cui viene esercitato un lavoro di cura e imparare ad inserirsi in esso; formarsi un bagaglio di conoscenze e competenze trasversali e specifiche utili per la propria integrazione nell'ambiente di servizio.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Regola struttura

- Introduzione

Il presente progetto punterà al raggiungimento degli obiettivi attraverso l'introduzione di nuove azioni animative proposte agli anziani che tengono conto delle caratteristiche fisiche, psicologiche e cognitive dei singoli ma che permettano loro di mettersi in relazione e attraverso la dinamicità dello scambio possano crearsi reti relazionali e di supporto sia all'interno che all'esterno delle struttura. Le azioni individuate possono riassumersi in:

- stesura dei progetti individuali per ogni anziano destinatario dell'intervento
- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative/laboratoriali strutturate in aggiunta alle tre esistenti
- proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato"
- realizzazione laboratori ricreativi
- mostra dei risultati delle azioni intraprese

- Azioni-attività-tempi di realizzazione

Att.1- Stesura dei progetti individualizzati per ognuno dei 60 anziani destinatari dell'intervento 1° MESE DEL PROGETTO (obiettivo A-B)

Strutturare un Piano Assistenziale Individuale (PAI) attraverso incontri con gli assistenti sociali di riferimento e i familiari degli ospiti, in cui vengano presi in considerazione le condizioni generali dell'ospite, le sue capacità residue, i suoi interessi e bisogni specifici per orientare la definizione dei percorsi individuali

Att.2- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti 2°e 3°MESE (obiettivo B2) all'interno della **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973** verranno strutturate una serie di proposte animative tra cui l'organizzazione di un parco "Animali della Fattoria" costituito da quattro ambienti predisposti per alcune specie di animali di campagna che possano offrir agli ospiti la possibilità di impegnarsi nella gestione e della cura degli animali stessi. Verrà inoltre attivata una proposta di terapia occupazionale, attraverso la realizzazione di una serra per la coltivazione dei fiori. Nel periodo primaverile ed autunnale, gli ospiti saranno invitati a partecipare alla gestione del vivaio che comprende: apertura e chiusura dell'impianto, innaffiamento, trapianto e potatura delle piante. Il programma di animazione prevederà anche attività di musicoterapia che coinvolgerà gli ospiti in modo facile, divertente, gratificante, stimolando l'intelligenza, la memoria, l'immaginazione, i ricordi e le espressioni emotive il tutto in un quadro relazionale di gruppo che sarà funzionale anche per l'obiettivo A.
All'interno della **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987** verrà introdotto un laboratorio di manualità fine di cucito, ferri e uncinetto a seconda delle competenze degli utenti coinvolto realizzato in collaborazione e col sostegno di un gruppo di volontari della parrocchia e dell'**Associazione Paolo Babini;** inoltre una volta al mese verrà proposto un laboratorio di pittura attraverso l'utilizzo di tempere e pennelli verranno realizzate opere astratte o riproduzioni dal vero su tele o altro materiale. Gli ospiti verranno infine coinvolti in attività di servizio alla parrocchia in occasione di eventi di rilievo come ad esempio l'impaginatura e la piegatura del giornalino che poi andrà in distribuzione alle famiglie del territorio circostante. Verrà potenziato il momento dell'accoglienza mattutina inserendo il momento della colazione condivisa e la lettura del giornale a cui seguirà un breve confronto e dibattito sulle notizie che gli ospiti decideranno di approfondire.
All'interno della **SAP "Domus Coop" codice helios 70053** verrà proposta un'attività musicale di ascolto e stimolazione sensoriale attraverso il suono, verrà inoltre introdotto un laboratorio di cucina all'interno del quale i beneficiari potranno fare esercizio di mantenimento della abilità mnemoniche ricollegando anche l'aspetto emotivo che alcuni piatti tipici della tradizione possono loro evocare, si lavorerà così contemporaneamente sui sensi quali il gusto, la vista, l'olfatto e il tatto. Verrà inoltre reso più strutturale il momento di lettura del giornale con relativa sollecitazione per un confronto sui temi e per stimolare la memoria di fatti precedentemente accaduti.

Att.3- proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato" DAL 5°AL 10°MESE (obiettivo B1)
Grazie all'indispensabile contributo del **partner UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana,** verranno organizzati e proposti al gruppo degli utenti della sap **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973** coinvolti nel progetto ma anche a tutti gli anziani presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto una serie di iniziative con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di una serie di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana, la facoltà di teologia inoltre supervisionerà un percorso interno di formazione "spirituale" attraverso momenti di preghiera e ascolto di catechesi con cadenza settimanale.

Att.4- realizzazione laboratori animativi DAL 4°AL 11°MESE (obiettivo B3)
Verranno realizzate diverse tipologie di laboratori che vedano coinvolti e stimolati a rotazione i cinque sensi, ci sarà un laboratorio sulla vista che andrà a coinvolgere gli ospiti della struttura attraverso la realizzazione di espressioni d'arte pittorica o grafica a seconda delle predisposizioni e capacità degli anziani coinvolti, uno sul tatto che vedrà la creazione di piccoli oggetti con materiale di recupero o materiale plastico parte dei quali messi a disposizione dalla **ditta Paolini Leonardo snc** partner del progetto, uno sul gusto e l'olfatto che si concretizzerà in un corso di cucina locale e nazionale ed infine uno sull'udito dedicato all'ascolto e produzione di musica in collegamento con l'attività di musicoterapica.

Att.5- realizzazione iniziative "relazionali" (volte a favorire relazioni interne e esterne) DAL 3°AL 10°MESE (obiettivo A1)
Verrà fatta una programmazione degli interventi da mettere in campo: contatto e sensibilizzazione, incontri, manifestazioni, eventi, programmi personalizzati di per ogni utente finalizzati a valorizzare le reti relazioni attive e ad attivare quelle potenziali, programmi personalizzati per gli utenti in condizione di particolare solitudine, rischio di emarginazione, ecc. che prevedano interventi di ascolto, compagnia, supporto affettivo. Verrà inoltre proposto un corso di psicomotricità che si porrà come occasione per favorire l'incontro, costruire relazioni di gruppo oltre che mantenere capacità di movimento e consentire al corpo di essere più elastico e dinamico. Infine grazie all'apporto de **"La Rete Magica" sa**ranno promossi momenti di incontro periodico, di formazione e informazione a favore di familiari e di persone affette da demenza, Parkinson e Alzheimer e verrà promossa la partecipazione all'iniziativa "Amarcord e cafè" un nuovo luogo di incontro in città dedicato a persone con disturbi cognitivi della memoria e con difficoltà motorie e momento di conforto e sollievo per i familiari e gli accompagnatori.

Att.6- uscite sul territorio: DAL 4°AL 7°MESE (obiettivo A2 e B3)
All'interno della **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 v**erranno organizzate a cadenza mensile una serie di uscite sul territorio, in particolare: una partecipazione all'iniziativa "Natale in fiera"organizzata dal Comune di Forlì, una uscita per la città durante la festa del Patrono, una uscita per partecipare alla sfilata dei carri di carnevale al "Carnevale di Vecchiazzano", una partecipazione alla rassegna teatrale forlivese dialettale.
All'interno della **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987** verranno proposte settimanalemte durante il periodo estivo gite al mare e nel mese di luglio un vacanza di cinque giorni (di solito dal lunedì al venerdì), settimanalmente o giornalmente a seconda della stagione e delle condizioni metereologiche verranno organizzate e proposte passeggiate nei parchi e aree verdi limitrofe.
Nella **SAP "Domus Coop" codice helios 70053** saranno organizzate passeggiate al parco e all'interno del quartiere e verranno organizzate uscite in concomitanza con la festa della parrocchia adiacente e la partecipazione alla rappresentazioni proposte dalla scuola materna del quartiere alla quale partecipano alcuni pronipoti degli ospiti. Verranno inoltre organizzate durante il periodo estivo uscite in gruppo presso luoghi che verranno decisi dagli operatori assieme agli stessi ospiti in base alle

richieste e agli interessi degli stessi.

Att.7- eventi interni aperti alla comunità DAL 8°AL 11°MESE (obiettivo A2)
All'interno della **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973** all'interno dell'attività "Animali della fattoria", precedentemente descritta, verranno previste visite guidate da parte dei bambini della scuola materna ed elementare in collaborazione con il Provveditorato agli Studi gestite direttamente dagli anziani che se ne sono occupati; verranno inoltre organizzate promosse 3 feste "del ricordo" rievocative di momenti storici del territorio e altre feste a tema in occasione delle ricorrenze sociali e religiose legate all'anno. Tutta la comunità sarà inoltre invitata a partecipare ai momenti conclusivi riguardanti i laboratori e i progetti attivati.
All'interno della **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987** verranno **o**rganizzati due/tre volte l'anno dei pranzi condivisi tematici aperti agli anziani della comunità locale e di altri centri del territorio e durante i quali verranno esposte e messe in vendita le produzioni artistiche dei laboratori realizzati precedentemente.
Nella **SAP "Domus Coop" codice helios 70053** sarà organizzata 1 volte alla settimana una tombola aperta a tutti gli abitanti del quartiere come occasione per stimolare il senso di reciprocità e la vicinanza tra generazioni, alla iniziativa infatti oltre che altri anziani autonomi che vivono in casa saranno invitati i bambini che frequentano la parrocchia e i giovani in qualità di volontari a supportare gli anziani più in difficoltà. Sarà inoltre istituita la recita del Rosario all'interno del centro come altro momento di apertura e accoglienza dei parrocchiani all'interno del centro Diurno.

Att.8- mostra dei risultati delle azioni intraprese 12°MESE
Grazie alla collaborazione con la ditta **Paolini Leonardo snc** che metterà gratuitamente a disposizione del progetto alcuni locali di sua proprietà sarà possibile allestire una mostra che possa rendere conto ai familiari e alla comunità i risultati delle azioni intraprese nel progetto, tale mostra verrà articolata attraverso un percorso fotografico, un'area con gli oggetti creati e una postazione informatica in cui verranno mostrati i video documentali del progetto

- Azioni *a latere*

Per l'accoglienza il volontario si fa riferimento alla voce **8.3**
Per la descrizione delle attività della Formazione generale e specifica si rinvia rispettivamente alle voci: **29/34** e **35/41.**
Per la descrizione delle attività di Monitoraggio si rinvia alle **voci 21)** e **42).**
Per le attività di Promozione e sensibilizzazione del Servizio civile nazionale si rinvia alla **voce 17).**

- Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze e le professionalità indicate alla **voce 28)** e certificate e riconosciute da *IRECOOP EMILIA ROMAGNA o in proprio dal Consorzio di Solidarietà Sociale*

	Mesi 2013											
Azioni	**1°**	**2°**	**3°**	**4°**	**5°**	**6°**	**7°**	**8°**	**9°**	**10°**	**11°**	**12°**
Avvio ed accoglienza volontari	■											
Formazione generale (**voci 29/34**)	■	■	■	■	■	■						
Formazione specifica (**voci 35/41**)	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile (**voce 17**) - a livello locale	■					■				■		
- a livello nazionale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
-individuazione degli anziani da inserire nel progetto attraverso uno studio dei casi	■											
OBIETTIVO A											●	
- ealizzazione iniziati e "relazional "			■	■	■	■	■	■	■	■		
- uscite sul territorio				■	■	■	■					
- eventi interni aperti								■	■	■	■	
OBIETT VO B (raggiungimento)										●		
- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre es stenti		■	■									
- proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato"				■	■	■	■	■	■	■		
- realizzazione laboratori animativi				■	■	■	■	■	■	■	■	
-mostra dei risultati delle azioni intraprese												■
Monitoraggio interno (**voce 20)**					■					■		
Monitoraggio formazione (**voce 42**)					■					■		

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, <u>con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</u>

Per la realizzazione del presente progetto sono coinvolte complessivamente **46 persone** (31 per la sap CASA MIA e 13 per la sap PAOLO BABINI casa d'Accoglienza, 8 per la sap "Domus Coop") con diversi ruoli e gradi di responsabilità per la conduzione delle varie azioni ed attività indicate alla **voce 8.1.**
Nello specifico delle singole SAP troviamo le seguenti professionalità:
- **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973** all'interno del servizio animativi

utilizza personale con competenze animative e specifiche a seconda delle attività previste, in particolare verranno coinvolti nel progetto: **7 operatori con qualifica OSS** (che supporteranno gli anziani nelle attività per tutto ciò che riguarda l'aspetto assistenziale e animativi), **1 musicoterapista** per tutte le attività individuali e collettive a carattere musicale, **1 fisioterapista** con laurea per tutte le attività individuali e collettive a carattere motorio- riabilitativo, **1 psicomotricista** con diploma per tutte le attività individuali e collettive a carattere motorio, **2 animatore con qualifica** per i momenti ricreativi, le attività di uscita e di relazione, **1 coordinatore con qualifica OSS**, **1 direttore** con laurea specialistica in bussines administration, **1 RSA responsabile sanitario con titolo di qualifica**, **2 infermieri** professionali con laurea, **10 volontari in totale** (2 volontari con laurea infermieristica, 1 volontario con qualifica di elettricista, 7 volontari senza laurea e qualifica specifica ma esperti in tecniche animative e laboratoriali) **3 autisti** dotati di patente c, **1 assistente** spirituale dotato di laurea in teologia

- **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987** ha **n°3 operatori con la qualifica di OSS** di cui uno anche col ruolo di coordinatore assunti a tempo interminato uno con contratto a tempo pieno e due part-time che si occupano di organizzare e gestire **tutte le attività previste dal progetto,** a questi si aggiungono come supporto **n°5 volontari della parrocchia** che gestiscono i trasporti e gli spostamenti degli ospiti, **n°1 volontario infermieri** che supporta tutti gli aspetti assistenziali, **n°4 volontari dell'Associazione Paolo Babini** che a rotazione supportano le attività 2, 4, 5, 6 e 7 rendendosi inoltre disponibili per eventuali interventi di supporto individualizzato sugli anziani
- **SAP "Domus Coop" codice helios 70053** sono invece presenti **1 Responsabile Attività Assistenziali** che è il referente per le famiglie e per l'organizzazione del Centro; inoltre si occupa della cura e dell'igiene degli utenti e della struttura, **1 Animatore** che si occupa dei momenti ricreativi e delle varie attività ludiche e supporto alla somministrazione dei pasti, **1 Operatore Socio Sanitario** che si occupa della cura e dell'igiene degli utenti e della struttura, **1 Autista** per il trasporto anziani e **4 volontari** della Parrocchia presenti 2 volte la settimana per i laboratori animativi, le uscite sul territorio e le inziative interne aperte alla comunità

Con riferimento alle attività da svolgere, in funzione delle professionalità e del ruolo ricoperto da ciascuno, la situazione può essere descritta come segue:

SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973

Attività nel progetto	n°	Professionalità/Funzione	Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obiettivi)
Att.1 individuazione dei percorsi individualizzati per gli anziani	1	Coordinatore con qualifica OSS e specializzazione in gestione dei gruppi	coordinerà il gruppo di lavoro e raccoglierà dagli operatori le osservazioni e valutazioni sugli utenti
	1	Direttore con laurea specialistica	supervisionerà l'azione tenendo conto di tutte le variabili che intervengono (utente, famiglia, operatori)
	1	RSA responsabile sanitario con qualifica	contribuirà all'azione attraverso la conoscenza specifica delle cartelle utente e le patologie in atto negli anziani ospiti
Att.2 ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti	1	Coordinatore con qualifica OSS e specializzazione in gestione dei gruppi	coordinerà il gruppo di lavoro e valuterà la fattibilità e coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi del progetto
	1	musicoterapista	si occuperà dell'ideazione e realizzazione di alcune attività a carattere musicale da proporre agli ospiti
	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	2	animatore con qualifica di assistente sociale	collaboreranno all'ideazione, organizzazione e gestione delle attività
	1	psicomotricista	si occuperà della valutazione sulla dimensione motoria dei laboratori proposti agli anziani
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori nella realizzazione dei laboratori/attività proposte e affiancando gli anziani che necessitano di aiuto
Att.3 proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato	2	docenti universitari con laurea	realizzaranno le docenze dei corsi e degli incontri proposti e faranno la supervisione del percorso di formazione spirituale proposto
	1	assistente spirituale	curerà l'approfondimento della dimensione culturale-spirituale degli utenti che ne richiedano la presenza
	1	animatore con qualifica di assistente sociale	farà da accompagnatore alle uscite a carattere culturale
	2	autisti dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.4 realizzazione laboratori animativi	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	2	animatore con qualifica	collaboreranno all'ideazione, organizzazione e gestione delle attività
	1	psicomotricista	si occuperà della valutazione sulla dimensione motoria dei laboratori proposti agli anziani
	5	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
Att.5 realizzazione iniziative "relazionali	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	2	animatore con qualifica di assistente sociale	collaboreranno all'ideazione, organizzazione e gestione delle attività
	1	psicomotricista	si occuperà dell'ideazione e realizzazione delle attività a carattere motorio finalizzate allo sviluppo della sfera relazionale
	3	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	2	autisti dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.6 uscite sul territorio	4	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto

	2	animatore con qualifica di assistente sociale	collaboreranno alla ricerca, organizzazione e accompagnamento alle uscite
	2	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	3	autisti dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.7 eventi interni aperti alla comunità	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	1	Coordinatore con qualifica OSS e specializzazione in gestione dei gruppi	prenderà e curerà i contati con le realtà esterne e si occuperà della comunicazione all'esterno
	2	animatore con qualifica di assistente sociale	si occuperanno dell'ideazione e realizzazione degli eventi
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
Att.8 mostra dei risultati delle azioni intraprese	1	Coordinatore con qualifica OSS e specializzazione in gestione dei gruppi	coordinerà l'azione facendo da punto di riferimento coi vari interlocutori
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla realizzazione dell'azione attraverso la scelta delle opere e l'allestimento della mostra
	1	animatore con qualifica di assistente sociale	collaborerà alla realizzazione dell'azione attraverso la scelta delle opere e l'allestimento della mostra
	3	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione attraverso l'allestimento della mostra
	1	Direttore con laurea specialistica	supervisionerà l'azione dal punto di vista istituzionale

- SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987

Attività nel progetto	**n°**	**Professionalità/Funzione**	**Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obiettivi)**
Att.1 individuazione dei percorsi individualizzati per gli anziani	1	Coordinatore e operatore con qualifica OSS	coordinerà il gruppo di lavoro e raccoglierà dagli operatori le osservazioni e valutazioni sugli utenti
	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	contribuirà all'azione attraverso la conoscenza specifica delle cartelle utente e le patologie in atto negli anziani ospiti
Att.2 ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti	1	Coordinatore e operatore con qualifica OSS	coordinerà il gruppo di lavoro e valuterà la fattibilità e coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi del progetto
	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	1	volontario esperto di attività motorie	si occuperà della valutazione sulla dimensione motoria dei laboratori proposti agli anziani
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori nella realizzazione dei laboratori/attività proposte e affiancando gli anziani che necessitano di aiuto
Att.3 proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato	1	Coordinatore e operatore con qualifica OSS	predisporrà le uscite e terrà i contatti con l'interlocutore esterno
	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	farà da accompagnatore alle uscite a carattere culturale
Att.4 realizzazione laboratori animativi	3	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	5	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	1	volontario infermiere	curerà tutti gli aspetti sanitari degli anziani
Att.5 realizzazione iniziative "relazionali	3	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	3	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	1	volontario autista dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.6 uscite sul territorio	3	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	2	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	1	volontario autista dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.7 eventi interni aperti alla comunità	3	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	1	Coordinatore e operatore con qualifica OSS	prenderà e curerà i contati con le realtà esterne e si occuperà della comunicazione all'esterno
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
Att.8 mostra dei risultati delle azioni intraprese	1	Coordinatore e operatore con qualifica OSS	coordinerà l'azione facendo da punto di riferimento coi vari interlocutori
	2	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla realizzazione dell'azione attraverso la scelta delle opere e l'allestimento della mostra

SAP "Domus Coop" codice helios 70053

Attività nel progetto	**n°**	**Professionalità/Funzione**	**Ruolo specifico da svolgere (in relazione ad attività e obiettivi)**
Att.1 individuazione dei percorsi individualizzati per gli anziani	1	RAA responsabile attività assistenziali	coordinerà il gruppo di lavoro e raccoglierà dagli operatori le osservazioni e valutazioni sugli utenti
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	contribuirà all'azione attraverso la conoscenza specifica delle cartelle utente e le patologie in atto negli anziani ospiti
Att.2 ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti	1	RAA responsabile attività assistenziali	coordinerà il gruppo di lavoro e valuterà la fattibilità e coerenza delle azioni proposte con gli obiettivi del progetto
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	1	animatore con qualifica professionale	predisporrà e gestirà i laboratori animativi
	1	volontario esperto di attività motorie	si occuperà della valutazione sulla dimensione motoria dei laboratori proposti agli anziani
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli

			operatori nella realizzazione dei laboratori/attività proposte e affiancando gli anziani che necessitano di aiuto
Att.3 proposta e coinvolgimento all'interno di un "progetto culturale integrato	1	RAA responsabile attività assistenziali	predisporrà le uscite e terrà i contatti con l'interlocutore esterno
	1	animatore con qualifica professionale	farà da accompagnatore alle uscite a carattere culturale
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	farà da accompagnatore alle uscite a carattere culturale
Att.4 realizzazione laboratori animativi	1	animatore con qualifica professionale	strutturerà i laboratori animativi e ne curerà la gestione
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
Att.5 realizzazione iniziative "relazionali	1	animatore con qualifica professionale	csi occuperà della ideazione, organizzazione e gestione delle attività
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	3	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	1	volontario autista dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.6 uscite sul territorio	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	2	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
	1	volontario autista dotati di patente c	accompagneranno gli anziani nei luoghi esterni in cui verranno svolte le attività
Att.7 eventi interni aperti alla comunità	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla gestione pratica delle attività supportando gli utenti che necessitano di aiuto
	1	RAA responsabile attività assistenziali	prenderà e curerà i contati con le realtà esterne e si occuperà della comunicazione all'esterno
	4	volontari	collaboreranno alla realizzazione dell'azione supportando gli operatori
Att.8 mostra dei risultati delle azioni intraprese	1	RAA responsabile attività assistenziali	coordinerà l'azione facendo da punto di riferimento coi vari interlocutori
	1	operatore con qualifica OSS (operatore servizi sociali)	collaborerà alla realizzazione dell'azione attraverso la scelta delle opere e l'allestimento della mostra

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- Fase dell'accoglienza

Il periodo di accoglienza coprirà indicativamente il primo mese, a seconda delle competenze tecniche e relazionali del giovane coinvolto; durante la prima settimana di servizio partirà il primo modulo della formazione specifica attraverso il quale il volontario potrà iniziare a comprendere l'identità e la specificità della struttura in cui svolge servizio e il suo funzionamento, nonché conoscere tutti i servizi che questa svolge e progetti in atto e venire in contatto con tutto il personale.

Per tutto il primo periodo verrà affiancato durante tutto l'orario di servizio dal suo OLP o dal coordinatore del servizio che gli mostrerà nel dettaglio le mansioni e le attività che dovrà svolgere avendo cura di verificare la sua comprensione e il progressivo apprendimento delle nozioni necessarie per svolgere i compiti assegnatogli. Il formatore specifico si preoccuperà di fornire tutto il materiale e la documentazione necessaria per supportare il processo di apprendimento e farà momenti di verifica e supporto individuale con ciascun volontario per valutare assieme le aree di conoscenza su cui è necessario soffermarsi maggiormente. Durante il periodo di accoglienza l'olp farà una verifica settimanale sull'andamento dell'inserimento attraverso un colloquio e monitorando le reazioni e le dinamiche relazionali del giovane durante i primi contatti con persone straniere. Progressivamente, all'incirca dopo questi due/tre mesi di accoglienza, verranno concordati alcuni momenti di gestione autonoma da parte del volontario di alcuni compiti/attività assegnategli che andranno aumentando a seconda dell'esito dei successivi colloqui di verifica.

- Ruolo e compiti assegnati ai volontari in servizio civile nel presente progetto

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati ai volontari in Servizio Civile nel presente progetto che coincideranno solo con una parte di tutte le attività previste dal progetto, si specifica inoltre che per tutte le attività che il volontario svolgerà avrà la supervisione di un operatore e dell'OLP che insieme al giovane stesso valuteranno assieme il progressivo livello di autonomia nella gestione delle stesse attività.

Il volontario all'interno della **SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973** parteciperà alla proposta e gestione delle seguenti attività già precedentemente descritte:

- *Att.2 ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti* (2°e 3°MESE obiettivo B2) parco "Animali della Fattoria"; serra per la coltivazione dei fiori; gestione del vivaio, musicoterapia
- *Att.4 realizzazione laboratori animativi* DAL 4°AL 11°MESE (obiettivo B3) laboratori animativi che vedono coinvolti e stimolati a rotazione i cinque sensi:, laboratorio sulla vista attraverso la realizzazione di espressioni d'arte pittorica o grafica, laboratorio sul tatto con la creazione di piccoli oggetti con materiale di recupero, laboratorio sul gusto e l'olfatto che si concretizzerà in un corso di cucina locale e nazionale ed infine laboratorio sull'udito dedicato all'ascolto e produzione di musica in collegamento con l'attività di musicoterapia.
- *Att.5- realizzazione iniziative "relazionali" (volte a favorire relazioni interne e esterne)* DAL 3°AL

10°MESE (obiettivo A1) incontri, manifestazioni, eventi, programmi personalizzati per ogni utente finalizzati a valorizzare le reti relazioni attive e ad attivare quelle potenziali; un corso di psicomotricità.

- *Att.6- uscite sul territorio* DAL 4°AL 7°MESE (obiettivo A2 e B3) uscite sul territorio, in particolare: partecipazione all'iniziativa "Natale in fiera", uscita per la città durante la festa del Patrono, uscita per partecipare alla sfilata dei carri di carnevale al "Carnevale di Vecchiazzano", partecipazione alla rassegna teatrale forlivese dialettale.

- *Att.7- eventi interni aperti alla comunità* 12°MESE mostra e presentazione dei risultati delle attività presenti nel progetto

Il volontario all'interno della **SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987** parteciperà alla proposta e gestione delle seguenti attività già precedentemente descritte:

Att.2- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti 2°e 3°MESE (obiettivo B2) verrà coinvolto nel laboratorio di manualità fine di cucito, ferri e uncinetto a seconda delle competenze degli utenti coinvolto realizzato in collaborazione e col sostegno di un gruppo di volontari della parrocchia e dell'**Associazione Paolo Babini;** inoltre una volta al mese verrà coinvolto nel laboratorio di pittura attraverso l'utilizzo di tempere e pennelli verranno realizzate opere astratte o riproduzioni dal vero su tele o altro materiale. Supporterà gli operatori e gli ospiti coinvolti in attività di servizio alla parrocchia in occasione di eventi di rilievo come ad esempio l'impaginatura e la piegatura del giornalino che poi andrà in distribuzione alle famiglie del territorio circostante. Potrà diventare soggetto attivo e proponente nel momento dell'accoglienza mattutina attraverso la condivisione e la preparazione della colazione e nella lettura del giornale a cui seguirà la stimolazione di un breve momento di confronto e dibattito sulle notizie che gli ospiti decideranno di approfondire.

Att.4- realizzazione laboratori animativi DAL 4°AL 11°MESE (obiettivo B3) coinvolgimento nella realizzazione di diverse tipologie di laboratori stimoleranno a rotazione i cinque sensi, dal laboratorio sulla vista che andrà a coinvolgere gli ospiti della struttura attraverso la realizzazione di espressioni d'arte pittorica o grafica a seconda delle predisposizioni e capacità degli anziani coinvolti, uno sul tatto che vedrà la creazione di piccoli oggetti con materiale di recupero o materiale plastico, uno sul gusto e l'olfatto che si concretizzerà in un corso di cucina locale e nazionale ed infine uno sull'udito dedicato all'ascolto e produzione di musica

Att.5- realizzazione iniziative "relazionali" (volte a favorire relazioni interne e esterne) DAL 3°AL 10°MESE (obiettivo A1)

supporto alla partecipazione ad incontri, manifestazioni, eventi, programmi personalizzati per ogni utente finalizzati a valorizzare le reti relazioni attive e ad attivare quelle potenziali;.

Att.6- uscite sul territorio: DAL 4°AL 7°MESE (obiettivo A2 e B3) partecipazione durante il periodo estivo alle gite al mare e nel mese di luglio alla vacanza di cinque giorni (di solito dal lunedì al venerdì) residenziale con gli ospiti del centro, settimanalmente o giornalmente a seconda della stagione e delle condizioni metereologiche passeggiate nei parchi e aree verdi limitrofe.

Att.7- eventi interni aperti alla comunità DAL 8°AL 11°MESE (obiettivo A2) partecipazione e sostegno ai pranzi tematici organizzati due/tre volte l'anno aperti agli anziani della comunità locale e di altri centri del territorio e durante i quali verranno esposte e messe in vendita le produzioni artistiche dei laboratori realizzati precedentemente.

Il volontario all'interno della **SAP "Domus Coop" codice helios 70053** parteciperà alla proposta e gestione delle seguenti attività già precedentemente descritte:

Att.2- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti 2°e 3°MESE (obiettivo B2) coinvolgimento nell'attività musicale di ascolto e stimolazione sensoriale attraverso il suono, affiancamento agli operatori nel laboratorio di cucina e collaborazione in maniera attiva al momento di lettura del giornale con relativa sollecitazione per un confronto sui temi e per stimolare la memoria di fatti precedentemente accaduti.

Att.4- realizzazione laboratori animativi DAL 4°AL 11°MESE (obiettivo B3) supporto e coinvolgimento attivo nella realizzazione di diverse tipologie di laboratori stimoleranno a rotazione i cinque sensi

Att.5- realizzazione iniziative "relazionali" (volte a favorire relazioni interne e esterne) DAL 3°AL 10°MESE (obiettivo A1) supporto alla partecipazione ad incontri, manifestazioni, eventi, programmi personalizzati per ogni utente finalizzati a valorizzare le reti relazioni attive e ad attivare quelle potenziali

Att.6- uscite sul territorio: DAL 4°AL 7°MESE (obiettivo A2 e B3) accompagnamento degli anziani nelle passeggiate al parco e all'interno del quartiere e collaborazione all'organizzazione di uscite in

concomitanza con la festa della parrocchia adiacente e alla partecipazione alla rappresentazioni proposte dalla scuola materna inoltre partecipazione durante il periodo estivo alle uscite in gruppo presso luoghi che verranno decisi assieme agli stessi ospiti.

Att.7- eventi interni aperti alla comunità DAL 8°AL 11°MESE (obiettivo A2) supporto all'organizzazione e gestione della tombola settimanale e partecipazione assieme agli ospiti al rosario organizzato in collaborazione con la parrocchia.

Il volontario dedicherà inoltre tempo per garantire momenti individualizzati di dialogo e compagnia con gli ospiti della struttura, privilegiando momenti di ascolto dei racconti dell'anziano, avrà una particolare attenzione a quegli ospiti più problematici in modo da richiamare subito l'attenzione dell'operatore in caso di necessità e aiutare gli anziani nei giochi e in tutte le attività sopra descritte. Potrà inoltre utilizzare i mezzi di trasporto pubblici assieme agli utenti o i mezzi forniti dalla struttura, come ad esempio il pulmino quale strumento necessario alla realizzazione delle attività esterne e delle uscite. Potrà svolgere anche parte del servizio in luoghi esterni alla struttura per accompagnare gli utenti in attività o uscite all'esterno e potrà andare a prendere e riaccompagnare gli anziani a casa all'occorrenza; questo consentirà al volontario un maggior contatto col territorio e con la comunità con la quale interagirà in maniera attiva divenendo col tempo lui stesso "mediatore" tra utente e territorio, inoltre avrà la possibilità di rapportarsi in maniera più diretta con l'utente favorendo la relazione con lui.

Il volontario inoltre verrà maggiormente coinvolto in alcune attività piuttosto che in altre a seconda delle sue inclinazioni, predisposizioni e disponibilità, laddove il volontario fosse disponibile e ne avesse le capacità verrà coinvolto anche nell'organizzazione e ideazione delle attività stesse.

Modalità d'impiego

Premessa generale. a conclusione della descrizione dei vari compiti dei volontari all'interno del progetto specifico, si specifica che, con riferimento alla modalità di svolgimento dei progetti di servizio civile, la filosofia di fondo di Confcooperative-Federsolidarietà alla base dello stesso e comune a tutto il territorio nazionale:

Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando, in linea di massima, attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Presso le SAP sarà possibile e richiesto ai giovani in servizio civile la realizzazione di un **"Project Work",** ovvero avranno la possibilità di ideare, e se lo vorranno di realizzare, col supporto degli operatori dei centri, un progetto strettamente collegato agli obiettivi e alle attività del seguente progetto, sulla base di una loro idea, proposta, osservazione che permetta loro di mettere in atto quanto imparato all'interno del servizio coniugandolo con le proprie competenze, conoscenze e inclinazioni personali e per sperimentarsi come veri protagonisti attivi del progetto.

Informazioni specifiche.

Gli orari che indicativamente il volontario svolgerà saranno distribuiti come nel prospetto presente:

Per la sap **Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA**:

- DAL LUNEDI' ALLA DOMENICA (i giorni di riposo saranno concordati con l'OLP di riferimento)
- ORARIO DALLE 8.00 ALLE 14.00 per quanto riguarda i turni di mattina e DALLE 14 ALLE 20 per il turno pomeridiano (COERENTEMENTE RISPETTO A QUANTO VIENE SCRITTO ALLE VOCI 13) E 14);

Per la sap **PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza):**

- DAL LUNEDI' AL VENERDI'
- ORARIO DALLE 8.00 ALLE 14.00 per quanto riguarda i turni di mattina e DALLE 12.00 ALLE 18.00 per il turno pomeridiano oppure DALLE 9.30 ALLE 15.30 (COERENTEMENTE RISPETTO A QUANTO VIENE SCRITTO ALLE VOCI 13) E 14);

Per la sap **"Domus Coop":**

- DAL LUNEDI' AL VENERDI'
- ORARIO DALLE 7.30 ALLE 13.30 per quanto riguarda i turni di mattina e DALLE 11.00 ALLE 17.00 per il turno pomeridiano oppure DALLE 9.30 ALLE 15.30 (COERENTEMENTE RISPETTO A QUANTO VIENE SCRITTO ALLE VOCI 13) E 14);

Saranno possibili eventuali cambi di orario e di giornate, sempre rispettando le 30 ore settimanali, compatibilmente con le esigenze delle particolari attività o di eventuali bisogni del volontario.

Il volontario potrà usufruire del vitto in struttura, se il pasto rientra all'interno dell' orario di servizio, la condivisione del pasto potrà così contribuire all'instaurarsi di una relazione fiduciaria e di conoscenza reciproca, accelerando il processo di inserimento e integrazione all'interno della struttura.

Il giovane verrà coinvolto nella gestione dei trasporti degli utenti nelle varie sedi in cui svolgono le attività previste e in occasioni di uscite, gite, visite e in tutti quegli spostamenti richiesti per favorire una efficace integrazione col territorio circostante e la partecipazione alla vita della comunità. Potrà inoltre se necessario andare a prendere l'anziano presso la sua abitazione e riportarlo a casa dopo la permanenza al centro diurno.
Il volontario inserito nella SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 potrà partecipare, se richiesto dalla struttura, alla vacanza prevista dal centro indicativamente nel periodo di luglio.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 7

		sede	N. totale volontari	N. posti con VA	N. posti no VA	N. posti solo V
1	Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA	95973	4			4
2	PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)	113987	2			2
3	Domus Coop	70053	1			1

10) Numero posti con vitto e alloggio**:** 0
*Richiamare motivazioni indicate alla **voce 8.3***

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 0

12) Numero posti con solo vitto: 7

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*:* 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Tutti i volontari sono obbligati:
- al rispetto del regolamento interno
- al rispetto dell'orario di servizio assegnato
- alla partecipazione ai momenti di uscita sul territorio anche se organizzati in orari serali
- ad avvisare tempestivamente in caso di assenza o ritardo
- ad usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione
- alla riservatezza relativamente ai dati degli utenti e a tutti quei dati personali entro cui il volontario verrà in contatto
- eventuale partecipazione alla vacanza del centro con gli utenti in quelle sap in cui è previsto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:
Si rinvia all'Allegato VOCE 16)

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA	Forlì	via E. Curiel 53	95973	4	Miglionico Mirella	9/01/1966	MGLMLL66A49G942I	Raffaella Paganelli	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
2	PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)	Forlì	Via Francesco Antonio Pistocchi, 19	113987	2	Anna Zini	7/10/1970	ZNINNA70R47Z133N	Raffaella Paganelli	26/02/76	PGNRFL76B66D704N
3	Domus Coop	Forlì	via del Tratturo 9/a	70053	1	Nanni Barbara	18/06/1969	C.F. NNNBBR69H58D704J	Raffaella Paganelli	26/02/76	PGNRFL76B66D704N

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di Confcooperative si inserisce nel filone comunicativo più vasto di cui si occupa Federsolidarietà che, con continuità temporale, promuove i valori della cooperazione, della solidarietà, della pace e conseguentemente del Servizio civile quale strumento di attuazione degli stessi.

La specifica attività di promozione e sensibilizzazione, nella pratica, si articola secondo un piano di comunicazione articolato su più livelli (sia territoriali che temporali) che qui di seguito verranno descritti:

LIVELLO NAZIONALE (attuato con continuità durante l'anno)

- Attività di informazione attraverso il sito web nazionale www.serviziocivile.coop;
- Partecipazione all'incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano Martire che si tiene il 12 marzo di ogni anno in località diverse sul territorio nazionale;
- Produzione del rapporto annuale sul servizio civile ed è componente attiva della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile);
- Partecipazione al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile);
- Organizzazione di eventi Confcooperative-Federsolidarietà: es. *"Generazione di cittadini. Volti e progetti di servizio civile in Federsolidarietà"*
  Per il premio "Generazione di cittadini. Volti e progetti di Servizio civile in Confcooperative -Federsolidarietà 2007" sono stati nominati 10 vincitori per le due categorie "Progetti" e "Giovani", *"Servire al futuro: il Servizio Civile Nazionale, occasione di formazione alla responsabilità e all'impegno sociale per cittadini del domani"* - convegno nazionale svoltosi l'8 luglio 2010 – che ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione dell'idea di un unico servizio civile nazionale e l'avvio di un nuovo e più proficuo percorso del servizio civile di Confcooperative-Federsolidarietà insieme alle istituzioni; *Ventesimo anniversario della L. 381/91* – 16 novembre 2011.

In generale, si tratta di eventi finalizzati alla riflessione sul Servizio civile, grazie all'intervento di esperti, figure istituzionali e alla partecipazione e l'incontro dei giovani.

Tutte le suddette attività che vengono portate avanti con continuità durante l'anno o che comportano per la loro realizzazione periodi di lavoro distribuiti nell'anno, lo svolgimento di queste attività comporta in pratica un impegno che in termini di tempo ammonta a **50 ore.**

LIVELLO LOCALE E NAZIONALE PRIMA E DURANTE IL PROGETTO

In sinergia con l'attività prevista a livello nazionale:

- Articolo su testate giornalistiche a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")
- 1 pagina pubblicitaria su testate a copertura nazionale (es. rivista "Italia Cooperativa")

la SLEA Consorzio di Solidarietà Sociale di Forlì Cesena svolgerà una più specifica apposita attività di comunicazione ed informazione **per oltre 21 ore complessive** per promuovere e sensibilizzare la comunità territoriale del comune di Forlì oggetto del progetto attraverso la predisposizione di uno specifico Piano di Comunicazione.

Infatti, il Piano di Comunicazione è rivolto come target principale ai giovani dai 16 ai 28 anni e come target secondario alla comunità locale del comune di Forlì in cui il progetto si attua.

Si riportano in sintesi alcune delle azioni previste dal Piano di Comunicazione:

- almeno 2 articoli annuali sulla newsletter del Consorzio di solidarietà Sociale
- inserimento dei dati sul servizio civile all'interno della verifica annuale dell'area Risorse umane servizio del Consorzio e all'interno del documento BRES di presentazione del Bilancio Sociale del Consorzio che viene realizzato ogni anno in autunno (**5 ore complessive**)
- 1 incontro aperto al pubblico di presentazione dei lavori e delle attività realizzate dai giovani in servizio all'interno del loro anno di servizio civile (**5 ore complessive)**
- 1 open day a livello comunale (**8 ore complessive**)
- 1 incontro comunale con il comune di Forlì (e con la collaborazione del Copresc FC) coinvolto nel progetto per un totale di **4 ore.**
- Stand presso la festa del volontariato provinciale con target giovanile **(4 ore complessive)**
- Distribuzione depliant informativi

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative – NZ01170

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio e valutazione accreditato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI	Confcooperative – NZ01170

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

FORMAZIONE SPECIFICA	
	Importo
Segreteria attrezzata	€ 800,00
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, lucidi, n. 1 videoproiettore, Supporti informatici e multimediali, diapositive, n. 1 computer	€ 720,00
Compenso dei docenti impegnati (€ 20 all'ora)	€ 1440,00
Compenso del tutor impegnato durante la form. spec. (€ 20 all'ora)	€ 600,00
Costo complessivo delle dispense (€ 10 l'una)	€ 40,00
Costo totale della cancelleria per la formazione spec.	€150,00
PROMOZIONE S.C. E PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO	
Materiale cartaceo promozionale e diffusione on line	50,00
RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO	
Pulmino (costo indicativo annuo carburante) n°2	€ 2500,00
Automezzo (costo indicativo annuo carburante) n°1	€1500,00
Materiale per laboratori animativi (colori, pennelli, colle, carta, oggettistica in legno,cartone.tele)	€ 200,00
Materiale per laboratorio animativo (filati, cotone, stoffe, uncinetti, ferri da maglia, aghi)	€ 100,00
Oggetti per attività psicomotoria (palle, materassini, birilli, bastoni)	€ 150,00
Materiale decorativo per feste	€ 300,00
TOTALE	**9.252,00**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (Copromotori e/o partners):

Coopromotore	**Tipologia**	**Attività (rispetto alla voce 8.1)**
UNIVERSITA' Istituto Avventista di Cultura Biblica Facoltà di Teologia e Dipartimento di Lingua, cultura e arte italiana c.f. 03886561004	università	Il Dipartimento di lingua, cultura e arte italiana organizzerà e proporrà al gruppo di utenti coinvolti nel progetto ma anche a tutti gli anziani presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto una serie di iniziative con un alta valenza culturale che vedranno la realizzazione di 3 incontri sulla cultura biblica, un corso di approfondimento della lingua italiana e alcune visite guidate per conoscere più a fondo l'arte e la cultura italiana; la facoltà di teologia inoltre supervisionerà un percorso interno di formazione "spirituale" attraverso momenti di preghiera e ascolto di catechesi con cadenza settimanale
Paolini Leonardo snc codice fiscale 02110010408	ente profit	La ditta metterà gratuitamente a disposizione del progetto alcuni locali di sua proprietà dove sarà possibile allestire una mostra che possa rendere conto ai familiari e alla comunità i risultati delle azioni intraprese nel progetto, tale mostra verrà articolata attraverso un percorso fotografico, un'area con gli oggetti creati e una postazione informatica in cui verranno mostrati i video documentali del progetto Metterà inoltre a disposizione del progetto il proprio materiale artigianale necessario alla realizzazione del laboratorio artistico sul tatto con oggetti di recupero

Associazione "Paolo Babini" 92016180405	ente no profit	metterà a disposizione a rotazione 3-4 volontari per il supporto alle attività della sap "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 per la gestione e organizzazione delle attività animative in particolare per il laboratorio di cucito, uncinetto e ferri in modo da intensificare i rapporti individuali con gli ospiti
"La Rete Magica" codice fiscale 92068000402	ente no profit	Le associazioni si impegneranno ad organizzare e stimolare all'interno del progetto momenti di incontro periodico, di formazione e informazione a favore di familiari e di persone affette da demenza, parkinson e alzheimer e a promuovere la partecipazione all'iniziativa "Amarcord e cafè" un nuovo luogo di incontro in città dedicato a persone con disturbi cognitivi della memoria e con difficoltà motorie e momento di conforto e sollievo per i familiari e gli accompagnatori

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Att.2- ideazione, organizzazione e proposta delle attività animative strutturate in aggiunta alle tre esistenti (obiettivo B2);*Att.4- realizzazione laboratori animativi* (obiettivo B3)

SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973:

- animali di campagna (6 conigli, 5 galline, 1 capretta, 1 cane)
- 1 serra per la coltivazione, 5 attrezzi per la coltivazione, 15 tipologie di semenze
- strumenti musicali a percussioni (5 cembali, 5 tamburelli, 10 maracas, 2 tamburi) Strumenti a fiato (5 flauti, 1 tromba) a corde (1 chitarra, 1 cetra)
- 2 lettori CD e diversi CD musicali
- strumenti per decoupage: carta da decoupage, oggetti in legno e cartone da decorare, fondogesso, colla per decoupage, pennelli, colori acrilici, vernice finale lucida
- strumenti per pittura e disegno: pennelli, colori acrilici, tempere, colori ad olio, gessetti, matite e pennarelli, acquerelli, gomma, tele e fogli appositi
- strumenti per laboratorio di cucito: 2 macchine da cucito, aghi, filati, ferri da maglia, uncinetto,2 tele per ricamo, stoffe varie
- materiali per psicomotricità: 15 palle,30 birilli,40 bastoni,40 corde,40 cerchi,45 materassini
- 1 palestra attrezzata con 8 spalliere, 45 materassini, specchi alle pareti, barre di appoggio, 5 cyclette 5 vogatori 5pedane tapis-roullant,
- 1 vivaio con piante di vario genere, 5 annaffiatoi, 3 rastrelli, 3 vanghe e 10 vanghette,25 vasi e recipienti vari per il travaso, 2 cesoie e 2 strumenti per la potatura
- Cucina attrezzata per attività laboratoriali sul senso del gusto e olfatto con lavello, forno, fornelli, lavastoviglie, pentole e tegami, utensili per cucinare, piccoli elettrodomestici come 2 frullatori, 1 robot multiuso, 1 macchina per passati e frullati, 1 affettatrice
- 1 stampante fotocopiatrice
- 1 computer portatile e 5 computer fissi

SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 :

- 10 set con aghi e fili per cucito, 4 paia di ferri di diverse misure, 30 gomitoli di lana di varie tipologie e colori, 10 uncinetti di varie dimensioni
- 20 tele da pittore, 40 cartoncini bianchi lisci da pittura, 20 pennelli a setole di varie misure, 10 barattoli di tempera di vari colori
- 1 stampante fotocopiatrice
- 1 computer fisso e 1 computer portatile

SAP "Domus Coop" codice helios 70053

- Materiale per laboratori: (pennelli, tempere, creta per laboratorio artistico)
- palle, palloni, cerchi, birilli per attività motorie
- aghi, filo, ferri per calza, lana per attività di cucito
- 1 stampante fotocopiatrice
- 1 computer fisso

Att.5- realizzazione iniziative "relazionali" (volte a favorire relazioni interne e esterne) (obiettivo A1)

SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973:

- 3 Soggiorni e 1 Sala lettura/TV per attività relazionali e di socializzazione : poltrone, sedie, divani, tavoli, scaffali con libri, 1 televisore, tavoli
- Registratore di cassette Karaoke con microfono incluso
- 3 Lettori CD portatili
- Impianto hi-fi professionale
- Sistema lettore dvd-video con surround
- fotocamera
- Telecamera
- Televisore 32"
- Lavagna a muro
- Visore per trasparenti
- Proiettore diapositive
- cd musicali e dvd con film vari e documentari
- Schermo proiezioni professionale
- 15 Giochi di società di diversa tipologia e tombola

SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 :

- Soggiorno per attività relazionali e di socializzazione con poltrone, sedie, divani, tavoli, scaffali con libri
- 1 Lettore CD portatili
- Impianto hi-fi professionale
- Sistema lettore dvd-video con surround
- fotocamera
- Telecamera
- Televisore 32"
- Proiettore diapositive
- cd musicali e dvd con film vari e documentari
- 8 Giochi di società di diversa tipologia e tombola

SAP "Domus Coop" codice helios 70053

- 2 televisori;
- 1 pc fisso
- 1 radio con lettore cd per ascolto di musica
- 6 giochi in scatola
- 1 tombola
- 3 mazzi di carte
- 2 memory

Att.6- uscite sul territorio: (obiettivo A2 e B3)

SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973:

- 15 telefoni cellulari in rete per facilitare il reperimento e la comunicazione con gli operatori
- 1 fotocopiatrice per riprodurre documenti, questionari, test,
- 1 autovettura per gli spostamenti
- 1 pulmino attrezzato

SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987 :

- 2 telefoni cellulari in rete per facilitare il reperimento e la comunicazione con gli operatori
- 1 fotocopiatrice per riprodurre documenti, questionari, test,
- 1 pulmino attrezzato

SAP "Domus Coop" codice helios 70053

- 1 pullmino attrezzato per il trasporto di persone in carrozzina;
- 1 telefono cellulare in rete per facilitare il reperimento e la comunicazione con gli operatori
- 1 fotocopiatrice per riprodurre documenti, questionari, test,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'Ente terzo **l'IRECOOP EMILIA ROMAGNA** (si veda Convenzione in allegato) certifica e riconosce le competenze sotto elencate acquisite dai volontari (su loro richiesta) durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.
Inoltre il **Consorzio di Solidarietà Sociale, sede locale di ente accreditato di Confcooperative**, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile – anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze *(modulo n°8*)- un Certificato elaborato sulla base del modello *Youthpass*, già in uso per i partecipanti al Programma Comunitario "ERASMUS +" – nel quale si attesta il livello di apprendimento acquisito in base alle competenze chiave del quadro di riferimento europeo.

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI	I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità: - Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza; - Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro; - Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.) - Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.
CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera èquipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto; - Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani educativi individualizzati come vengono creati e gestiti e verificati; - Essendo molte delle attività del progetto finalizzate alla socializzazione e all'organizzazione del tempo libero, i volontari potranno collaborare con gli OLP, gli educatori e gli utenti nel progettare, avviare e gestire le attività ludico/ricreative; - Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.
CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE	- Uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici. - Uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.) - Uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali.
ULTERIORI INFORMAZIONI	Nelle SAP in cui li livello dei lavori artistici è più elevato i volontari potranno usufruire anche degli insegnamenti e del supporto di operatori tecnico-pratici.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Consorzio di Solidarietà Sociale via Dandolo 18 47121 Forlì

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'Ente, con formatori accreditati di Confcooperative.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Confcooperative – NZ01170

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

33) Contenuti della formazione:

Si rinvia al Sistema di Formazione accreditato dall'UNSC

34) Durata:

42 ore
Erogazione 100% entro il 180° giorno dall' avvio del progetto (come indicato nel GANTT).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Casa di Riposo "Casa Mia" – via Curiel n.53 – 47121 Forlì
Casa d'Accoglienza San Paolo – via Pistocchi 19 – 47121 Forlì
Villaggio Mafalda - via Dragoni 77 – 47121 Forlì
Via del Tratturo 9/a - 47122 Forlì

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.
Il percorso si realizzerà attraverso 10 moduli per complessive 72 ore (come indicato rispettivamente alle **voci 40** e **41**).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome	Nome	Luogo di nascita (Comune e Provincia)	Data di nascita
Florea	**Lenuta Claudia**	**Lespezi - Romania**	**27/04/1972**
Nikolaus Sanchez	**Fabian Ivan**	**Argentina**	**25/09/1984**
Miglionico	**Mirella**	**Potenza (PT)**	**09/01/1966**
Bevoni	**Paola**	**Forlimpopoli (FC)**	**11/04/1975**
Nanni	**Barbara**	**Forlì**	**18/06/1969**
Zini	**Anna**	**Svizzera**	**7/10/1970**
Barbieri	**Sara**	**Forlì**	**14/10/74**
Nanni	**Stefano**	**Rimini**	**20/02/1975**

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Area di intervento del progetto/attivita'	Nome e Cognome	Titoli di studio	Competenze	Esperienze (formative e non nell'area/attivita')
relazione di aiuto (Modulo di Form. Spec. 5, **voce 40**)	Florea Claudia	laurea in scienze infermieristiche master in gestione e coordinamento sanitario	competenze relazionali: conoscenze inerenti gli aspetti relazionali e le caratteristiche di una comunicazione efficace; competenze tecniche: conoscenze specifiche in ambito assistenziale di gestione e cura dell'utente anziano; competenze organizzative: capacità gestionali nella guida di un'équipe di lavoro multiprofessionale e di lavorare per progetti.	Responsabile Attività Assistenziali
Attività relazionali e di intervento col e sul territorio (Modulo di Form. Spec. 7-10, **voce 40**)	Fabian Ivan Niolaus Sanchez	Laurea in amministrazione aziendale, master in direzione strategica	Competenze inerenti la conoscenza della domanda, delle caratteristiche dell'utenza e delle tipologie di offerta locale; Competenze in materia di Amministrazione aziendale, coordinamento di gruppi di lavoro.	Ruolo: Coordinatore della Casa di Riposo Casa Mia dal 2012 ad oggi
Area di intervento generale sulle specificità sull'utenza e bilancio delle competenze (Modulo di Form. Spec. 1-2-9, **voce 40**)	Miglionico Mirella	Diploma di Operatore dei Servizi Sociali	Competenze nella relazione di aiuto con l'utenza anziana Competenze sulle problematiche della senilità, demenza e Alzheimer	Responsabile di nucleo operativo e OLP
relazione di aiuto (Modulo di Form. Spec. 4, **voce 40**)	Bevoni Paola	Diploma di Operatore Socio-Sanitario	competenze relazionali: conoscenze inerenti i processi di comunicazione e di gestione di gruppi di lavoro; competenze tecniche: processo di aiuto alla persona, capacità di problem solving e conoscenze inerenti la progettualità all'interno di un servizio; competenze organizzative: capacità gestionali nella guida di un'équipe di lavoro multiprofessionale e di lavorare per progetti.	Responsabile di nucleo operativo
relazione di aiuto (Modulo di Form. Spec. 5, **voce 40**) Attività relazionali e di intervento col e sul territorio (Modulo di Form. Spec. 7-10, **voce 40**) Area di intervento generale sulle specificità	Nanni Barbara	Operatore Socio Sanitario Responsabile Attività Assistenziali	Sa gestire i progetti assistenziali degli utenti. Sa gestire le relazioni con gli utenti e le loro famiglie. Sa gestire i rapporti con il volontariato e i referenti dell'Ente Pubblico. Sa gestire i turni degli operatori e organizzare le attività quotidiane del Centro.	Istruttrice di attività manuali ed espressive; O.S.S. e R.A.A. presso il Centro Diurno per anziani Casa S. Anna.

sull'utenza e bilancio delle competenze (Modulo di Form. Spec. 1-2-9, **voce 40**) Attività animative e laboratoriali (Modulo di Form. Spec. 6-8, **voce 40**)				
relazione di aiuto (Modulo di Form. Spec. 5, **voce 40**) Area di intervento generale sulle specificità sull'utenza e bilancio delle competenze (Modulo di Form. Spec. 1-2-9, **voce 40**) Attività animative e laboratoriali (Modulo di Form. Spec. 8, **voce 40**) Attività relazionali e di intervento col e sul territorio (Modulo di Form. Spec. 10, **voce 40**)	Zini Anna	-Tecnico dei servizi sociali. (istituto Melozzo Forlì) -Corso per OSS	Esperienza decennale nel campo degli anziani e dei servizi socio assistenziali dal quale ha maturato competenze relazionali, organizzative, e inerenti la comunicazione con la persona anziana e la gestione dell'ospite con problematiche	-formazione in ambito socio-assistenziale; -formazione specifica sulla musica per la terza età -formazione sul lavoro d'equipe e integrazione tra servizi - formazione sul trattamento delle demenze senili - formazione in merito alla comunicazione e alla gestione delle relazioni
Attività animative e laboratoriali (Modulo di Form. Spec. 6, **voce 40**) Attività relazionali e di intervento col e sul territorio (Modulo di Form. Spec. 7, **voce 40**)	Barbieri Sara	Laurea in scienze della Formazione Diploma di counsellor professionista	esperto/consulente nella relazione di aiuto e per le attività animative e laboratoriali, esperta in processi comunicativi presso la cooperativa Paolo Babini.	Dal 2000 al 2008 : FACILITATRICE DI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO presso la coop. Paolo Babini Dal 2003 al 2008: Consulente a famiglie o singoli della Coperativa Dal 2005 al 2008 consulenze private a famiglie ,singoli o coppie. Maggio 2008 partecipazione in qualità di esperta di affido famigliare ad un gruppo affido del Comune di Forlì.
"Formazione e informazione obbligatoria sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" (Modulo di Form. Spec. 3, **voce 40**)	Stefano Nanni	Laurea in sociologia e Scienze Criminologiche per la Sicurezza Formatore qualificato per la sicurezza sui luoghi di lavoro (ANFOS)	Competenze, sociologiche, criminologiche e sulla devianza, competenze sulla safety e sulla security; competenze didattiche e contenutistiche relative all'Accordo Stato regioni in materia di sicurezza sul lavoro.	Dal 2013: Internal Auditor per la gestione del rischio, analisi e revisione delle procedure aziendali, Dal 2012 docente presso ASL di Rimini Dal 2007 formatore in tutela della salute e sicurezza del lavoro D.lgs 81/08

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il progetto prevede che nell'esperienza annuale di sevizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego. Il progetto prevede quindi una serie di incontri mensili di formazione specifica.

Ogni incontro è strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-volontari- olp) e' possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata sarà interattiva. Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche,
- *role-playing*,
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula,
- lavori di gruppo,
- giochi ed esercitazioni psicosociali.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica, nel percorso formativo di Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire al volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste nel progetto e descritte alla **voce 8**.

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1° e 2° Modulo. "Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto". "Conoscenza dei bisogni del territorio del Comune di Forlì ". "Programmazione delle attività e modalità per l'attuazione del progetto"	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto e sui diretti referenti in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	Miglionico Mirella per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Anna Zini per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	4 ore
3° Modulo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"	Concetto di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organismi di vigilanza, controllo e assistenza -Rrischi infortuni; meccanici generali, elettrici generali, macchine, attrezzature, cadute dall'alto, rischi biologici, rischi chimici, rumore, vibrazione, microclima e illuminazione, video terminali, DPI organizzazione del lavoro, ambienti di lavoro, stress lavoro correlato, movimentazione manuali carichi, segnaletica, emergenze, procedure esodo e incendi, procedure organizzative per il primo soccorso, incidenti e infortuni mancati, rischi meccanici; rischi elettrici; macchine e attrezzature; rischio chimico; rumore; vibrazioni; radiazioni; movimentazione manuale dei carichi	**Stefano Nanni per tutte le SAP**	**16 ore**
4° Modulo: Argomento "destinatari del progetto: percorsi e modalità di relazione d'aiuto con l'anziano" (correlato ad Attività 1, voce 8.1)	Approfondimento sui destinatari del progetto, analisi dei precorsi in atto e di quelli da implementare, il modulo ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sull'utenza anziana con cui si relaziona quotidianamente e sui percorsi animativi in atto.	Bevoni Paola per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Anna Zini per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	10 ore
5° Modulo: Argomento "La senilità, risorse e problematiche nella relazione d'aiuto con l'anziano" (correlato ad Attività 1-2, voce 8.1)	Il disagio specifico della senilita', ricerca delle risorse e confronto sulle problematiche; i meccanismi che intervengono ed influiscono nei rapporti con le persone anziane. Il modulo ha lo scopo di rendere consapevoli i volontari delle dinamiche in atto nella relazione. L'incontro sarà strutturato attraverso dei lavori di gruppo, dei role playing strutturati, analisi di casi ed esperienze specifiche legate agli utenti al fine di permettere al volontario di avere ulteriori stimoli di riflessione.	Florea Claudia per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Anna Zini per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	4 ore
6° Modulo: Argomento:"le tecniche di animazione " (correlato ad Attività 2-4, voce 8.1)	Tecniche di animazione: dall'ideazione alla organizzazione e realizzazione di laboratori e attività animative, teoria e strumenti applicativi	Mirella Miglionico per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Sara Barbieri per la SAP "PAOLO BABINI	10 ore

		(Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	
7°modulo: "la comunicazione interpersonale e le spinte motivazionali" (correlato ad Attività 3-7, voce 8.1)	Teorie e strumenti della comunicazione interpersonale e le leve motivazionali; il modulo cercherà di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone, in particolare quelle anziane. esplorazione di varie tecniche di comunicazione ed espressione e di come attraverso la comunicazione e la relazione si possa intervenire a livello motivazionale sull'utenza	Fabian Ivan Niolaus Sanchez per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Sara Barbieri per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	8 ore
8°modulo: "partecipazione attiva nella comunità." (correlato ad Attività 5-6, voce 8.1)	Conoscenza delle realtà che si occupano di anziani sul territorio; il contatto diretto sarà un'ulteriore stimolo di riflessione e conoscenza con alcune di queste realta', Realizzazione di una progettazione ad hoc e ove possibile attualizzazione di una iniziativa sul territorio analisi delle fasi progettuali: descrizione e analisi del territorio/realtà a cui ci si rivolge, analisi del target a cui è rivolto il progetto, finalità ed obiettivi, strutturazione delle attività, strumenti di verifica dell'efficacia del progetto	Milesis Gladys per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Anna Zini per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	12 ore
9° Modulo " Bilancio di competenze".	Nell'ambito dell'offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell'ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: Bilancio delle competenze acquisite; Costruzione curriculum vitae; Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. Mappa delle opportunità.	Miglionico Mirella per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053	4 ore
10°Modulo "Valutazione conclusiva"	Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un momento in cui sia possibile rivalutare l'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale.	Fabian Ivan Niolaus Sanchez per la SAP "Ente Patr. U.I.C.C.A. Casa di riposo CASA MIA" codice helios 95973 Nanni Barbara per la SAP Domus Coop" codice helios 70053 Anna Zini per la SAP "PAOLO BABINI (Casa D'Accoglienza)" codice helios 113987	4 ore

41) Durata:

72 ore
Erogazione del 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il 30% delle ore entro il 270° giorno dall' avvio del progetto.
Il Modulo 3° "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio accreditato dall'UNSC.

Data 07/07/2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Vincenzo De Bernardo